

COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE STATISTICA SUL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2017-2019 *(deliberato nella riunione del 14 luglio 2016)*

Premessa

La statistica ufficiale sta avviando, ed in parte ha già avviato, un imponente sforzo di modernizzazione per rispondere, pur in presenza di stringenti vincoli di bilancio, alle nuove domande di una società in evoluzione. Nuove tecnologie, nuovi fenomeni sociali, nuovi obiettivi delle istituzioni politiche alimentano la richiesta di nuove informazioni per la ricerca, per i decisori pubblici, per la pubblica opinione. Lo sforzo di modernizzazione è più visibile all'ISTAT, cuore del sistema, dove il management ha avviato una cospicua riorganizzazione; ma resterà incompiuto se non verrà diffuso in maniera ordinata a tutto il Sistan.

In questo quadro in profondo movimento – nonostante la ricerca di maggiore efficienza, grazie allo sviluppo dei registri statistici, dei censimenti permanenti, lo sfruttamento dei big data, le nuove tecniche di anonimizzazione e diffusione dei microdati -, sono ancora molto forti i *trade-off* fra: espansione dell'offerta di statistiche; qualità delle stesse; e rispetto dei vincoli di bilancio. La Commissione per la garanzia della qualità della informazione statistica (di seguito Commissione) ritiene prioritario accompagnare l'aumento di produttività con un parallelo sforzo sulla qualità.

Il Programma Statistico Nazionale (PSN) 2017/2019 è stato deliberato dal Comitato di Indirizzo e Coordinamento della Informazione Statistica (COMSTAT) il 26 gennaio 2016, ed è stato realizzato sulla base delle Linee di indirizzo per il PSN 2017-2019 approvate nella riunione del COMSTAT del 22 giugno 2015. Nelle Linee di indirizzo sono state indicate sia le linee guida che le priorità, che hanno valenza per tutta la durata del triennio 2017-2019.

Le Linee guida del COMSTAT indicano obiettivi importanti, anche ai fini della qualità della informazione statistica prodotta nell'ambito del PSN. Essi sono condivisi dalla Commissione, che sostanzialmente li aveva richiamati già nel suo Parere del 2015. In particolare la

Commissione evidenzia e fa propria la raccomandazione, inserita nelle suddette Linee guida (lettera c), sull'aderenza dei lavori inclusi nel PSN ai principi della qualità, così come definiti nel Codice italiano delle statistiche ufficiali, ai quali deve tendere e uniformarsi la programmazione e la produzione della statistica ufficiale.

L'obiettivo della qualità della statistica ufficiale, nelle sue molteplici dimensioni, si declina oggi soprattutto all'interno dei processi di riorganizzazione dei processi produttivi in atto. La Commissione osserva con soddisfazione che prosegue il lavoro di razionalizzazione della produzione di dati, con il fine di ridurre la frammentarietà dei lavori; e auspica che l'integrazione dei lavori, all'interno dei singoli settori, prosegua nel 2017-2019.

L'integrazione delle statistiche complementari passa anche attraverso una intensificazione della cooperazione di soggetti diversi all'interno del Sistan, al fine di armonizzare definizioni e classificazioni, e condividere dati provenienti da fonti diverse (in particolare di fonte amministrativa). Tali processi, che vanno nella direzione della modernizzazione, della efficienza, della logica di network che guida il Sistan, necessitano però di una marcata e costante attenzione alla qualità della informazione statistica: ciò richiede un monitoraggio continuo ed una verifica ex post superiori a quelli attuali della qualità dei processi, e dei prodotti, con particolare riguardo alla integrazione di dati di fonte amministrativa.

2.1 microdati e la loro diffusione

La normativa¹ sulla diffusione di microdati all'interno del Sistan consente la comunicazione e lo scambio di microdati, in taluni casi anche completi dei relativi identificativi, previa motivata richiesta, se necessari: (a) alle *esigenze di produzione statistica*; (b) per consentire il perseguimento degli *scopi istituzionali*. Con riferimento alla seconda ipotesi, la Commissione sottolinea che la fornitura di dati personali corredati di identificativi, debba essere limitata ai casi pertinenti e di assoluta e stretta *necessità*, e realizzata in modo trasparente. Inoltre, la trasmissione di tutti i microdati, anche se privi di identificativi, deve avvenire sulla base di motivazioni limpide e rigorosamente istituzionali, che impegnino per iscritto i destinatari dei microdati a non farne uso diverso da quanto indicato, assicurando in particolare il rispetto sostanziale del primo principio fondamentale della statistica ufficiale laddove recita: "le statistiche ufficiali debbono essere elaborate e rese disponibili in modo imparziale...".

Per quanto riguarda i microdati per il pubblico l'Istat è impegnato ad ampliarne l'offerta, che sebbene superiore a quella di molti altri paesi europei resta tuttavia limitata a 13 indagini in tutto, di cui una sola con i dati storici, che risalgono solo fino al 2008. La Commissione auspica un chiarimento da parte dell'ISTAT sulla possibilità, sui costi e sui benefici, di un ulteriore aumento della quantità di microdati a disposizione del pubblico.

Per quanto riguarda l'offerta di file a disposizione, in particolare, del mondo della ricerca, l'ISTAT è impegnata nello sviluppo dei laboratori ADELE, e progetta la creazione, presso alcune sedi universitarie, di nuovi *safe centres* virtuali con accesso in remoto ai laboratori ADELE. Come illustrato dal Presidente dell'Istat, prof. Giorgio Alleva, nel corso dell'audizione del 12 Febbraio 2016 presso la Commissione, è in aumento anche il numero di file "incrociati" dall'Istat, o di database (soprattutto di imprese), a disposizione dei ricercatori. La Commissione apprezza tali progressi, anche in considerazione del fatto che la concezione sottostante ai laboratori ADELE - basata sull'accesso fisico dei ricercatori ai laboratori (o ai *safe centres*) - è datata: ormai i ricercatori lavorano in tutte le parti del mondo e dovrebbero poter accedere ai dati dal luogo in cui si trovano. Inoltre è ancora limitata la possibilità per i ricercatori di incrociare collezioni diverse di dati, per ricostruire storie individuali sotto diversi profili, e studiare le correlazioni fra diversi fenomeni. Ciò anche a causa della obiettiva difficoltà di organizzare un'efficiente anonimizzazione dei dati, e dell'onere potenzialmente

¹ Art 8 Allegato A3 al Codice di deontologia e buona condotta per il trattamento dei dati personali a scopi statistici"

elevato di controllare che gli output non consentano identificazioni indirette dei soggetti. La Banca d'Italia ha illustrato alla Commissione, in una comunicazione del 14-12-2015, il suo modello organizzativo per la diffusione 'sicura' dei microdati, direttamente per via informatica. Nonostante vi siano forti differenze fra Istat e Banca d'Italia soprattutto nella mole dei dati gestiti, e nonostante la complessità giuridica, organizzativa, e tecnologica, necessaria a proteggere l'anonimato dei microdati incrociati, pur privilegiando la necessaria garanzia di tutela del segreto statistico e della privacy, la Commissione auspica che l'ISTAT valuti se non sia possibile ed opportuno varare un disegno organizzativo ed istituzionale più moderno che – con una opportuna distribuzione dei costi, ed eventualmente l'uso moderato delle code - consenta (a) un accesso generalizzato dei ricercatori in remoto; (b) la possibilità di incrociare con maggiore libertà microdati provenienti da indagini diverse secondo le esigenze dei ricercatori a parità di tutela della riservatezza. A tal fine, la Commissione auspica che la riorganizzazione del processo di produzione in atto all'Istat consenta in futuro di ridurre la frammentazione fra le diverse indagini campionarie, consentendo un maggiore sviluppo di database integrati di microdati, anche nel settore delle famiglie.

La normativa sulla diffusione fuori dal Sistan di dati individuali e personali raccolti dal Sistan è stata innovata di recente con il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che ha regolato l'“Accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche” facilitando molto le comunicazioni di collezioni di dati individuali. Il decreto viene incontro alla crescente domanda di microdati da parte del mondo accademico e della ricerca; è in linea con il Regolamento (UE) n. 557/2013; e recepisce le proposte dei tavoli tecnici tenuti dal Garante, dall'ISTAT e dal COMSTAT. In particolare la definizione dei soggetti interessati è diventata più inclusiva; ed è prevista l'istituzione di laboratori per l'analisi dei dati accessibili anche da remoto. È auspicabile che il COMSTAT, come previsto dal decreto, produca al più presto il Regolamento Attuativo in sintonia con lo spirito di forte apertura verso le esigenze della ricerca che caratterizza il D.lgs. 97/2016.

3. Il Programma Statistico nazionale 2017-2019

Il Programma Statistico Nazionale 2017/2019 è articolato in due volumi e un allegato.

Volume 1 - Evoluzione dell'informazione statistica

Volume 2 – Dati Personali

Nell'allegato è fornito l'elenco dei lavori per i quali sia prevista la diffusione di variabili in forma disaggregata.

Nei primi quattro paragrafi del primo volume sono descritti il Sistema statistico europeo e la nuova legge statistica europea adottata con Reg (UE) 2015/759, le misure volte alla tutela della riservatezza dei dati e alla protezione dei dati personali, nonché lo stato dell'arte della programmazione statistica regionale ed il coordinamento tra PSN ed i Programmi Statistici Regionali.

Quest'ultimo aspetto, a cui è dedicato nel PSN 2017/2019 per la prima volta un approfondimento specifico, era stato evidenziato come particolarmente importante dalla Commissione nel precedente parere, in quanto secondo le previsioni normative *“Il programma statistico nazionale prevede modalità di raccordo e di coordinamento con i programmi statistici predisposti a livello regionale”*.

La Commissione auspicava che nella programmazione triennale 2017/2019 trovasse riscontro la complementarietà dei Programmi, nazionale e regionali, e che nel PSN fosse dedicato un approfondimento sia allo stato dell'arte della programmazione statistica regionale, sia alle modalità di raccordo e coordinamento previste e attuate tra tali programmi regionali e il PSN. Pertanto si apprezza l'avvio di tale processo di raccordo e coordinamento, auspicando che si sviluppi ulteriormente nel triennio.

La situazione descritta nel paragrafo dedicato evidenzia una programmazione regionale molto disomogenea, inattuata in molte Regioni. La COGIS, pur prendendo atto delle sollecitazioni promosse dall'ISTAT, non può non rilevare che la descritta situazione crei una evidente disomogeneità di informazione che incide sulla “completezza delle informazioni statistiche”. Si auspica pertanto un significativo rafforzamento del ruolo di coordinamento dell'Istat e un più intenso coinvolgimento delle Regioni nelle attività connesse con la individuazione della domanda e dell'offerta dell'informazione statistica, con la programmazione delle attività e la produzione delle necessarie informazioni. La Commissione, inoltre, suggerisce all'ISTAT di fare quanto possibile per accelerare il processo di raccordo e

coordinamento con le Regioni tenendo informata la Commissione medesima sull'evoluzione della situazione.

Nel quinto paragrafo è introdotta la domanda di informazione statistica, attraverso la descrizione dell'attività svolta dalla Commissione CUIS e dai Circoli di qualità. Quindi vengono descritti e sinteticamente analizzati, per ognuno degli undici settori in cui è articolata l'offerta statistica, l'offerta di informazioni statistiche e il quadro dei fabbisogni informativi che risultano ancora insoddisfatti nel prossimo triennio (gap informativi).

Nel sesto paragrafo viene dedicato un approfondimento specifico a due temi trasversali considerati strategici: "L'informazione statistica sulle Amministrazioni pubbliche e per il federalismo fiscale." Nel PSN 2017/2019, come suggerito dalla Commissione nel suo parere precedente, i due temi, precedentemente trattati separatamente, sono stati ricondotti in un unico paragrafo al fine di una esposizione integrata e coerente.

Il tema del federalismo fiscale riguarda una delle priorità espressamente indicate dal COMSTAT nel triennio attuale: il "miglioramento delle basi informative a supporto del funzionamento delle autonomie locali". Il progetto strategico, intorno al quale si sviluppano numerose azioni sinergiche e si integrano i diversi lavori attualmente in corso, è rappresentato dal *Censimento continuo sulle istituzioni pubbliche*. Per una migliore valutazione della programmazione triennale sarebbe auspicabile disporre di informazioni sui tempi previsti per la realizzazione dei diversi passi, fino alla completa attuazione del Censimento suddetto.

L'informazione statistica sulle Amministrazioni pubbliche è stato rafforzato anche in applicazione di quanto previsto dalla legge n.244 del 2007 (legge finanziaria 2008), che ha stabilito, in particolare, che "il Programma statistico nazionale comprenda un'apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici", associando opportunamente informazioni su enti collegati a quelle degli enti che ricadono nel perimetro della pubblica amministrazione, secondo un concetto più esteso di settore pubblico.

La previsione normativa della Legge 244/07 riguarda anche la rilevazione "della soddisfazione dei cittadini". Al momento si rilevano sporadiche iniziative in tale senso (INAIL, Provincia di Bolzano, Unioncamere) che potrebbero essere integrate in un unico sistema di rilevazione, esteso all'intero settore pubblico.

Nel paragrafo, infine, è presentata la stima delle spese che si prevede di sostenere per i lavori programmati per l'anno 2017, distinte per i lavori a titolarità ISTAT e a titolarità degli altri soggetti de Sistan.

Le informazioni relative ai lavori ISTAT derivano dal Piano triennale delle attività 2016-2018, dove le spese sono distinte per i lavori inclusi nel PSN, lavori non inclusi nel PSN e attività di amministrazione. La spesa complessiva è passata da 207 milioni di euro del 2011 a 188 nel 2017, a fronte di una diminuzione dei lavori da 1046 a 838, il trend decrescente della spesa è dunque meno marcato di quello dei lavori. L'Istituto spiega questa differenza con l'impatto dell'avanzamento dei censimenti continui sulla spesa dell'ultimo periodo.

Il settore che assorbe la spesa complessiva maggiore è quello della Popolazione, anche al netto dei censimenti, mentre con riferimento alla sola spesa degli enti del Sistan il settore che assorbe maggiori risorse è quello del Lavoro, seguito dall'Agricoltura. L'ISTAT investe la maggior quota di spese nel settore della Popolazione e nel settore dei Conti nazionali e territoriali.

Il settore che assorbe meno risorse è quello della Giustizia, che comprende complessivamente 55 lavori, 43 dei quali sono Statistiche da fonti amministrative. L'ISTAT realizza nel settore 10 lavori.

Nel Peer Review Report sono indicate alcune specifiche raccomandazioni rivolte all'ISTAT al fine di sviluppare una maggiore efficienza dei costi, alle quali l'Istituto ha risposto indicando le relative azioni di miglioramento previste, che la Commissione auspica vengano realizzate nei tempi previsti anche grazie ai processi di modernizzazione che investiranno nei prossimi mesi l'Istituto.

Nelle Appendici allegate al primo volume sono forniti elenchi tematici dei lavori, in particolare gli elenchi dei lavori che entrano per la prima volta nella programmazione e quelli confluiti in altri lavori. Per completezza delle informazioni, la Commissione suggerisce che nel prossimo PSN venga fornito l'elenco dei lavori non riproposti, con la relativa motivazione.

Il secondo volume è dedicato all'esposizione delle schede di quei lavori per i quali sia necessario il trattamento di dati personali e/o dati sensibili/giudiziari.

3.1.La programmazione dell'offerta di informazione statistica nel Psn 2017-2019

Come già ricordato, il processo di razionalizzazione dei lavori proposti è continuato anche nella presente programmazione, attraverso l'eliminazione delle ridondanze residue e

l'accorpamento di lavori simili o complementari. Complessivamente negli ultimi sei anni c'è stata una riduzione di 208 lavori programmati nel PSN, che sono passati da 1046 per il 2011 a 838 per il 2017. Tale riduzione è frutto di un turn over che riguarda circa il 10% dei progetti.

Tale dinamismo e la tendenza globale alla riduzione sono segnali positivi nella direzione, auspicata anche nell'ultimo parere della Commissione, di una maggiore integrazione ed efficienza del sistema, ma occorre verificare con sistematicità l'impatto del turn over sulla qualità dei dati, verificando in particolare che non si determinino discontinuità critiche nelle serie storiche. Il PSN, oltre al resoconto sui lavori non riproposti e sui lavori nuovi, potrebbe commentare il turnover esprimendo un parere sulla continuità delle statistiche e sulle informazioni che eventualmente potrebbero essere perdute.

Nel PSN 2017-2019 sono presenti 838 progetti, di cui 325 realizzati dall'ISTAT e 513 realizzati da altri 57 soggetti titolari. In particolare tra gli enti si distinguono i Ministeri e la Presidenza del Consiglio, che presentano 249 lavori, e gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali, che presentano 164 lavori. Le Regioni e le province autonome sono presenti con 58 lavori, mentre Città metropolitane, Comuni e Provincie con 17 lavori.

Dopo l'ISTAT, l'ente che presenta il maggior numero di lavori è l'INPS (38), mentre tra i Ministeri si distinguono per la maggiore produzione di lavori il Ministero della giustizia e il Ministero della salute, entrambi con 34 lavori.

Il settore "Salute, sanità ed assistenza sociale" è quello che presenta il maggior numero di lavori (122), insieme al settore "Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali" (121).

Rispetto al PSN 2014-2016. Aggiornamento 2016 ci sono complessivamente 26 lavori in meno, differenza dovuta alla non riproposizione di 98 lavori e l'inserimento di 67 nuove iniziative.

I lavori non riproposti sono in numero decisamente maggiore rispetto all'anno precedente, quando erano stati 68. I motivi della mancata riproposizione sono stati classificati in cinque tipologie: lavori che si concludono (10), lavori che verranno riproposti nel triennio 2020-2022 (5), lavori che confluiscono in lavori esistenti o avviati nel 2017 (rispettivamente 20 e 31), ed infine lavori che escono definitivamente dal PSN (27).

Si considera positivamente il numero elevato di lavori che confluiscono in altri, in totale 51, che può essere interpretato come il segnale di una riorganizzazione della produzione improntata alle efficienza ed alla valorizzazione di sinergie. La Commissione raccomanda la

massima attenzione riguardo l'impatto che tali riprogrammazione possono avere sulle serie storiche.

Il Programma non permette di approfondire l'analisi dei 27 lavori che escono definitivamente dal PSN, di cui non viene fornito un elenco, ma solo una tabella riassuntiva nella quale sono evidenziate le motivazioni della uscita dal PSN, la titolarità e la tipologia del lavoro. Si evidenzia che 21 di tali lavori non sono a titolarità ISTAT. La Commissione riterrebbe utile un'analisi più approfondita dei lavori che non vengono riproposti, con particolare riferimento all'impatto che la mancata conferma determina su eventuali serie storiche e sul gap nello specifico settore.

I nuovi lavori inseriti nel PSN 2017-2019 riguardano soprattutto il settore "Conti nazionali e territoriali: statistiche sui prezzi", nel quale si aggiungono 11 lavori e i settori "Istruzione, formazione e cultura" e "Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali", con 10 nuovi lavori ciascuno.

L'introduzione di 27 nuovi studi progettuali su 67 nuovi lavori è una buona indicazione di un sistema vitale, che si alimenta in via continuativa, anche se complessivamente gli studi progettuali sono aumentati tra i lavori ISTAT e diminuiti tra i lavori degli altri Enti. La Commissione, come già segnalato nel precedente parere, riterrebbe utile che nel prossimo PSN si approfondisca l'analisi degli studi progettuali, con riferimento alla dinamica della loro evoluzione nel tempo, per verificare la loro capacità di generare innovazione.

L'introduzione di 16 nuove Statistiche da fonti amministrative conferma l'utilizzo sempre più diffuso di fonti amministrative. Si evidenzia come l'utilizzo a fini statistici dei dati di fonte amministrativa, in generale da incoraggiare, andrebbe valutato specificamente in riferimento al singolo caso, evidenziando: la possibilità di salti di serie dovuti a differenze nelle definizioni e nella copertura, il miglioramento/peggioramento di tempestività e frequenza, le garanzie di integrità del dato cui è esposto il processo amministrativo di raccolta, eventuali distorsioni dovute agli incentivi diversi tra finalità amministrativa e statistica. In caso di cambi di fonti dovrebbero anche essere esplicitare le correzioni apportate nella eventuale ricostruzione/adattamento all'indietro dei dati già disponibili basati sulla vecchia fonte. L'attività complessa e sistematica da parte dell'Istituto per garantire la qualità del dato andrebbe sintetizzata nel PSN. Fondamentale a tal fine anche il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, ovvero l'ISTAT, le amministrazioni e l'AGID, ad esempio per gestire i cambiamenti e gli adeguamenti nella modulistica di segnalazione; si tratta di un lavoro in cui l'Istat è già da tempo impegnato e che potrebbe trovare anch'esso riflessi nel PSN.

In generale un aspetto centrale per la Commissione riguarda la garanzia della qualità dei dati dei lavori prodotti dagli altri soggetti del Sistan, inseriti nel PSN. La Commissione ritiene essenziale il ruolo di coordinamento svolto dall'Istituto, previsto dal d.lgs 322/89 ed in particolare le attività di monitoraggio dello stato di attuazione previste dalla Direttiva COMSTAT n.10 del 17 marzo 2010, e la disponibilità di un chiaro quadro delle responsabilità, delle procedure e degli strumenti che garantiscano la qualità dell'informazione statistica ufficiale prodotta al di fuori dell'Istituto.

4.Osservazioni relative ai singoli settori

Settore 1.Ambiente e Territorio

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 61 lavori relativi al settore “1. Ambiente e territorio”.

I lavori vengono così suddivisi: 17 statistiche da indagine (*Sdi*), 16 statistiche da fonti amministrative organizzate (*Sda*), 12 statistiche derivate o elaborazioni (*Sde*), 10 studi progettuali (*Stu*), 6 sistemi informativi (*Sis*).

A seguito dell'Aggiornamento 2016 sono stati inseriti 8 nuovi lavori a fronte di 3 lavori non riproposti.

In relazione a questi ultimi viene specificato che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali “non ha riproposto per il triennio 2017-2019 né la scheda “Inventario nazionale foreste e carbonio - Integrazione per serbatoi forestali di carbonio” (*Sdi* PAC-00059), in quanto il lavoro ha cadenza pluriennale, né la scheda “NAGRIPEs Pilot studies on estimating Non-AGRIcultural use of PESTicides” (*Stu* PAC-00084), perché lo studio progettuale è stato completato.” La Commissione riterrebbe utili maggiori informazioni sui due lavori non riproposti, ovvero la periodicità del primo lavoro e gli sviluppi del secondo, nell'ambito del PSN 2017/2019. Risulta altresì conclusa la *Sde* IST-02593, “Analisi e misurazione delle caratteristiche delle aree interne” e non è quindi presente nella programmazione 2017-2019. La Commissione riterrebbe utili chiarimenti sulle caratteristiche e gli esiti del lavoro, e sull'eventuale gap informativo che si determina nella programmazione.

Degli otto lavori aggiunti, due sono a titolarità ISTAT, due a titolarità dell'Istituto superiore di sanità (*Iss*), tre a titolarità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (*Ispira*), e uno a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*PCM*), si tratta di: 4 Studi progettuali (*Stu*), 1 Statistica derivata o elaborazione (*Sde*), 3 Statistiche da fonti amministrative organizzate (*Sda*).

Tra i nuovi lavori dell'Istituto superiore di sanità si evidenzia l'inserimento di una Statistica da elaborazione dal titolo “SENTIERI - Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento” (*ISS*-00052), che rappresenta l'evoluzione di uno studio progettuale omonimo, che ha raggiunto i suoi obiettivi di avvio di una statistica consolidata che fornisca informazioni di qualità riguardanti la popolazione residente in siti in cui sono presenti fattori di inquinamento ambientale.

Anche le tre statistiche da fonti amministrative introdotte per la prima volta nel PSN 2017/2019 dall'Ispira, sulla qualità delle acque (Sda APA-00049, APA-00050 e APA-00051 relative, rispettivamente, al monitoraggio delle acque dolci superficiali, delle acque sotterranee e delle acque marine) rappresentano l'evoluzione di altrettanti studi progettuali e vengono realizzate ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Sempre in risposta alla domanda informativa che deriva dagli scenari internazionali (Task Force UNECE Climate Change Related Statistics e Task Force UNECE Measuring Extreme Events and Disasters), nel PSN 2017-2019 è stata inserita dall'ISTAT un nuovo studio progettuale denominato "Sviluppo di statistiche e indicatori per la misura dei disastri, di eventi estremi ed elementi connessi ai cambiamenti climatici" (Stu IST-02686). Si intende partire da una ricognizione finalizzata a verificare il patrimonio informativo disponibile - nel Sistema Statistico Nazionale e non solo - ed a verificare quali archivi possono essere utilizzati.

Il secondo nuovo studio progettuale introdotto da ISTAT è denominato "Ambiti amministrativi e classificazioni del territorio a fini statistici" (IST- 02687), e si pone l'obiettivo della produzione di classificazioni del territorio basate su diverse tipologie di fonti statistiche, a partire dall'aggiornamento dell'Atlante di geografia statistica e amministrativa rilasciato nell'anno 2009 e delle classificazioni statistiche del territorio attualmente rilasciate dall'Istat. Il lavoro concorre insieme ad altri (Archivio nazionale dei numerici civici delle strade, che permetterà la geocodifica di informazioni contenute negli archivi amministrativi (Sdi IST-02583) e il progetto sulla griglia regolare (Stu IST-02649)), alla realizzazione del progetto dell'Istat sulla frame unica territoriale (Stu IST-02665).

L'Istituto superiore di sanità ha introdotto un nuovo studio progettuale denominato "Archivio Nazionale Radon (ANR)"(ISS-00051), che si propone di valutare il rischio di tumore al polmone attribuibile all'esposizione al radon in Italia, il livello di avanzamento dei programmi di prevenzione dai rischi sanitari connessi all'esposizione al radon, l'efficacia delle azioni di risanamento (cioè della riduzione della concentrazione di radon) e della conseguente riduzione del rischio attribuibile. Il progetto è caratterizzato dal fatto che i suddetti obiettivi saranno perseguiti attraverso l'analisi di dati che provengono da varie fonti, di cui sono titolari numerosi enti diversi.

Infine la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inserita un nuovo studio progettuale, denominato "Progetto per la realizzazione di un'indagine conoscitiva sulle modalità di allontanamento dalle aree a rischio vulcanico" (Stu PCM-00042): si tratta di uno studio di fattibilità per la progettazione di un'indagine conoscitiva sulle caratteristiche strutturali e le

modalità di allontanamento della popolazione residente e presente in aree a rischio vulcanico, anche attraverso un'indagine pilota, volta alla sistematizzazione del processo di raccolta di dati utili alla pianificazione delle attività di protezione civile. Considerata la particolare rilevanza della problematica, la Commissione è interessata a seguire l'evoluzione dello studio progettuale nei prossimi anni.

Fermo restando quanto si affermerà nella parte relativa al settore Agricoltura e, più specificatamente, alle interconnessioni tra i fenomeni agricoli e l'ambiente, la Commissione rileva anzitutto che all'interno del PSN si fa riferimento ad un particolare *"filone di attività riguardante lo sviluppo di indicatori sulla misura dell'impatto diretto e indiretto delle attività antropiche sugli ecosistemi naturali, a cui si aggiungono indicatori connessi al rischio sull'uomo di eventi naturali calamitosi quali alluvioni, frane, eventi sismici. Le informazioni necessarie sono acquisite attraverso rilevazioni statistiche ad hoc e l'uso congiunto di fonti amministrative (Sdi IST-02559)."* Questo nuovo indirizzo di attività intrapreso è decisamente importante, pertanto dovrebbe essere meglio specificato ed illustrato nelle sue componenti principali: nel PSN, infatti, da un lato si fa riferimento agli ecosistemi naturali, dall'altro ad un insieme di elementi diversi quali le attività estrattive, la presenza di aree contaminate, la qualità delle acque marine costiere, le aree agricole, e via di seguito. Nello specifico, dovrebbe essere chiarito e dettagliato ulteriormente il contenuto attuale e lo sviluppo previsto del sistema di indicatori. Considerando, infatti, che il concetto di ecosistema naturale risponde ad una definizione specifica, pur intuendosi la *ratio* di tale filone di attività, tuttavia dovrebbero essere esposte in modo chiaro le modalità e i processi tramite i quali i dati sono raccolti (i.e. le rilevazioni statistiche ad hoc e l'uso congiunto di fonti amministrative).

Si fa inoltre riferimento all'indagine relativa ai consumi energetici delle famiglie (Sdi IST-02514), la quale – come si legge nel PSN - *"viene effettuata con l'obiettivo di stimare la domanda energetica relativa al settore residenziale (con riferimento alle diverse destinazioni d'uso e alle diverse fonti energetiche) e colmare un'importante lacuna informativa, a livello sia nazionale che internazionale, alimentando annualmente la fornitura a EUROSTAT di tali dati, di recente resa obbligatoria dal Regolamento (CE) n. 1099/2008 "Statistiche sull'energia rinnovabile e sul consumo finale". In questo ambito vanno inquadrare anche le attività che fanno capo a uno studio progettuale Istat finalizzato a esplorare le possibilità di sfruttamento degli archivi amministrativi per la produzione delle statistiche sui consumi energetici del settore residenziale (Stu IST-02655)."*

Viene inoltre inserito nella descrizione del gap informativo del settore in questione un accenno all'attivazione di un nuovo filone, finalizzato allo sviluppo di statistiche sui *green jobs*, in via di attivazione per far fronte alle sfide informative internazionali connesse al processo di *greening* dell'economia: come si legge nel PSN *"la produzione di dati, indicatori e analisi statistiche per il monitoraggio delle professioni verdi, infatti, si rende necessaria alla luce del crescente ruolo assunto dalla green economy e del conseguente incremento della domanda di lavoro qualificata rispetto all'obiettivo di ampliamento dei settori di produzione a più elevato contenuto di innovazione ecologica. Il progetto di frame unica territoriale, grazie alla maggior semplicità di integrazione dell'informazione, porterà naturalmente a una maggiore produzione di analisi statistiche."*

La Commissione, prende atto della rilevazione dell'ISTAT in ordine al ritardo informativo sull'utilizzo delle energie rinnovabili, anche ad uso domestico e, pur in presenza dei lavori GSE-0001 e GSE-0002, sollecita ISTAT a finalizzare gli studi in corso al fine di adempiere alle indicazioni di cui al Regolamento (CE) n. 1099/2008 "Statistiche sull'energia rinnovabile e sul consumo finale". A parere della Commissione, infatti, i dati reali sulle utenze che sfruttano energia rinnovabile ad uso domestico nelle abitazioni urbane sono di grande importanza anche per comprendere se esistono e quali siano i fattori frenanti di tale forma di approvvigionamento energetico.

Tra gli altri lavori previsti nel settore, si evidenzia l'interessante lavoro sulla "Rilevazione Dati ambientali nelle città" (IST-00907), dedicato alla produzione di informazioni ambientali dettagliate relativamente ai comuni capoluogo di provincia, che *"viene ulteriormente sviluppato potenziandone i contenuti informativi al fine di rispondere alle nuove esigenze rappresentate dall'utenza."*

A riguardo viene sottolineato che *"vengono anche rafforzate le attività relative al tema del "consumo di suolo" e al depauperamento delle valenze naturali e paesaggistiche, con riferimento all'erosione delle aree agricole, alla rinaturalizzazione, alla impermeabilizzazione dei suoli ("Valenze e criticità di ambiente urbano e rurale: indicatori su paesaggio e consumo di suolo", Sde IST-02552)."*

La Commissione ritiene queste attività importanti e strategiche, pertanto auspica informazioni aggiuntive ed approfondimenti ulteriori, ad esempio su come sono stati formulati gli indicatori sul paesaggio ed il consumo di suolo. Nel precedente parere si era chiesto di approfondire il rapporto con ISPRA: le informazioni fornite nel PSN sono molto articolate e, pertanto, soddisfacenti.

Nel PSN viene infine previsto che *"Il triennio 2017-2019 porterà, inoltre, alla realizzazione del progetto dell'Istat sulla frame unica territoriale (Stu IST-02665)".* Si tratta di un progetto di grande rilevanza, considerato che la frame unica può essere definita come un *"sistema informativo geografico che permette di far colloquiare l'insieme delle partizioni del territorio nazionale utilizzate dalle principali istituzioni pubbliche (tra queste le basi territoriali utilizzate dall'Istat, il refresh utilizzato da Agea, la griglia regolare impiegata da Ispra)."*

Considerata la particolare rilevanza della problematica, la Commissione è interessata a seguire l'evoluzione dello studio progettuale nei prossimi anni.

Settore: 2.Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale

Il PSN 2017-2019 comprende 82 lavori riconducibili al settore “2.Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale”, 26 sono statistiche da indagine, 19 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 19 sono statistiche derivate o elaborazioni, 12 sono studi progettuali e 6 sistemi informativi. I nuovi lavori inseriti sono sei, tutte a titolarità ISTAT tranne uno a titolarità del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali: si tratta di 3 Statistiche da fonti amministrative organizzate, 2 Studi progettuali ed 1 Sistema informativo statistico.

Il settore si arricchisce con la messa a regime di diversi progetti strategici avviati negli ultimi anni, orientati alla integrazione tra fonti amministrative e statistiche di carattere censuario, dei quali si auspica una piena realizzazione nel prossimo triennio. Anche a seguito delle importanti innovazioni introdotte a livello normativo, che si perfezioneranno nel corso del triennio tramite la completa attuazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, l'ISTAT sta realizzando una complessiva reingegnerizzazione della produzione di dati delle statistiche demografiche. La Commissione raccomanda all'ISTAT di rafforzare la sua funzione di coordinamento di tali processi, collaborando con tutti gli enti coinvolti, al fine di garantire che siano mantenuti i requisiti di qualità dei dati necessari a consentire la continuità della produzione delle statistiche demografiche di fonte amministrativa, anche in osservanza dei Regolamenti Europei in materia.

Il settore si basa anche su altri importanti progetti strategici e trasversali, il sistema integrato di microdati SIM, ovvero il sistema informativo realizzato dall'Istat integrando registri statistici di individui e di unità economiche, e la “struttura di progetto” ARCHIMEDE. Il Sistema SIM integra contenuti informativi derivati da fonti amministrative acquisite dall'Istituto. Come già segnalato nel precedente parere della Commissione, al fine di disporre di tutti gli elementi per valutare il PSN, si riterrebbe utile esplicitare quanto più possibile la tempistica dello sviluppo coordinato dei diversi progetti, a partire da quelli trasversali e maggiormente strategici che hanno un impatto sui lavori programmati nel PSN.

Nel PSN 2017-2019 l'ISTAT ha inserito due studi progettuali, su aspetti molto specifici. Il primo (Stu IST-02705) si pone l'obiettivo di sviluppare un sistema globale di indicatori per il monitoraggio delle politiche collegate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il secondo (Stu IST-02711) si propone di studiare le condizioni di vita e l'integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia in un approccio multidisciplinare che, oltre ad approfondire diversi aspetti,

alcuni dei quali inediti, tenga conto delle relazioni esistenti tra i diversi fattori e le diverse dimensioni dell'integrazione, del background migratorio, di elementi propri del percorso migratorio e del vissuto prima della migrazione. Le analisi saranno orientate a migliorare le statistiche da indagine sui flussi migratori, attraverso l'individuazione di gap o ridondanze informative con riferimento alle diverse aree tematiche, nonché all'individuazione di indicatori di ausilio alla costruzione di un sistema valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione sulla presenza e sui comportamenti degli stranieri in Italia. Questo nuovo studio progettuale è particolarmente interessante in quanto andrà a coprire ambiti informativi ancora non pienamente e regolarmente presidiati, rispetto ai quali la Commissione, nel precedente parere, aveva auspicato una maggiore attenzione.

Nel PSN 2017-2019 sono stati inseriti tre nuove Statistiche da fonti amministrative organizzate.

La prima si inserisce nel processo di reingegnerizzazione della raccolta dei dati demografici di cui sopra, è denominata "MIDEA (Micro demographic accounting) - ANVIS (Anagrafe virtuale statistica)" (Sda IST -02703) ed è l'evoluzione dello Studio progettuale omonimo (IST-02546). Si tratta della gestione ed aggiornamento di un archivio di unità statistiche sociali (ANVIS / ANFAM, rispettivamente individui e famiglie) permanente.

Anche il nuovo lavoro dal titolo "Sistema integrato di archivi amministrativi e statistici per la stima dei redditi di individui e famiglie" (Sda IST-02694) è l'evoluzione di uno Studio progettuale (Analisi a fini statistici della Base dati reddituale) che si è concluso positivamente. Si tratta della progettazione di un sistema informativo sui redditi misurati al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo degli individui e delle famiglie da realizzarsi attraverso l'integrazione di diverse fonti, a partire dalle fonti fiscali disponibili nel SIM. L'obiettivo è la realizzazione di un Registro satellite, collegato a quelli di base, che sarà la fonte di input per tutti i processi produttivi dell'Istituto finalizzati alla stima di variabili reddituali. Su tali Registri si baserà il sistema delle statistiche dell'Istat a seguito del processo di modernizzazione in atto nell'Istituto. A tale proposito si auspica che il processo di riorganizzazione dell'Istituto non determini rallentamenti nella realizzazione della programmazione 2017-2019 e che l'attenzione alla qualità della informazione statistica sia sempre mantenuta ai massimi livelli.

Il terzo nuovo lavoro della tipologia delle Statistiche di fonte amministrativa, dal titolo "Monitoraggio delle misure di contrasto alla povertà (Sda LPR-00144)" si pone l'obiettivo di verificare l'attuazione degli strumenti di contrasto alla povertà introdotti dal Ministero del

lavoro e delle politiche sociali e si basa sull'analisi delle richieste presentate da individui o famiglie per l'accesso alle misure di contrasto alla povertà. Nel lavoro confluisce lo SDA "Analisi dei beneficiari della carta acquisti e del suo utilizzo presso i punti vendita", in una logica di sviluppo ed ampliamento dell'oggetto della indagine, che diventa uno strumento per il monitoraggio complessivo degli strumenti messi in atto dal governo per il contrasto alla povertà.

La Commissione considera positivamente lo sviluppo di indagini che riguardano la valutazione di impatto delle politiche pubbliche sulla popolazione ed il monitoraggio della loro efficacia, ed auspica, a partire da esperienze pilota, lo sviluppo di un sistema integrato che permetta il monitoraggio continuo degli interventi realizzati, attraverso cui approfondire i filoni dedicati ai diversi soggetti sociali a cui sono indirizzate le politiche pubbliche settoriali, a partire dalle fasce di popolazione in condizione di disagio o povertà estrema.

Nel settore infine è stato introdotto nella programmazione 2017/2019 un nuovo lavoro dal titolo "Sistema informativo sui redditi degli Individui e Famiglie" (Sis IST-02706), allo scopo di realizzare un sistema informativo sui redditi degli individui e famiglie a supporto dei vari processi produttivi statistici. L'implementazione del sistema avviene attraverso l'uso di dati amministrativi (SIM IST02270) forniti per il tramite del progetto PSN IST02694 (Base di dati amministrativi a supporto del sistema informativo dei redditi) integrati con i dati delle indagini sulle spese e sulle condizioni di vita delle famiglie.

Nuovamente si rileva l'importanza di assicurare la qualità delle informazioni statistiche derivate da fonti amministrative, consolidando la collaborazione con gli uffici centrali e territoriali che gestiscono le fonti amministrative, anche al fine di favorire la diffusione di una cultura ed impegno per la qualità dei dati statistici.

Settore: 3. Salute, sanità e assistenza sociale

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 120 lavori relativi al settore “3. Salute, sanità e assistenza sociale”. I lavori sono così suddivisi: 61 statistiche da indagine (Sdi), 16 statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), 13 statistiche derivate o elaborazioni (Sde), 27 studi progettuali (Stu), 3 sistemi informativi (Sis).

In relazione all'Aggiornamento 2016 sono stati inseriti 9 nuovi lavori, a fronte di 4 lavori non riproposti. Circa gli attuali nove lavori aggiunti, tre sono a titolarità ISTAT, due a titolarità dell'Istituto superiore di sanità (Iss), due a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, due a titolarità Regione Veneto, si tratta di: 6 Studi progettuali (Stu), 1 Sistema informativo statistico (Sis), 1 Statistica derivata o elaborazione (Sde), 1 Statistica da fonti amministrative organizzate (Sda).

La Commissione aveva indicato nel parere espresso nel 2015, tra le strategie che dovevano essere perseguite con maggiore determinazione, quella dell'integrazione tra informazioni tratte da fonti diverse, sfruttando la possibilità di fare record linkage tra dati amministrativi, dati di survey raccolti dall'ISTAT e altre informazioni a livello di singolo paziente disponibili, mantenendo le necessarie garanzie per il rispetto della privacy. Si prende atto positivamente che tale tecnica sia stata adottata per lo “studio progettuale “Differenze di mortalità e di ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo di servizi sanitari” (Sda IST-02566), che prevede l'integrazione delle informazioni delle indagini campionarie sulla salute con i dati di mortalità e ospedalizzazione e che sarà arricchito, in via sperimentale, con i flussi informativi di alcune regioni relativi alle prestazioni specialistiche, alla farmaceutica e al pronto soccorso”. Sarebbe tuttavia utile conoscere di quali regioni trattasi e i motivi per cui non tutte le regioni sono coinvolte, anche alla luce della richiesta della Commissione di muoversi verso un deciso coordinamento nazionale di tali progetti su base regionale.

Sarebbe in tal senso utile avviare una simile ricognizione a partire dalla citata proposta dalla Regione Veneto con il lavoro “Studio longitudinale metropolitano veneto” (Sda VEN-00006), con l'obiettivo di valutare eventuali differenze di salute tra gruppi di popolazione con diversa posizione sociale ed economica, così da fornire indicazioni per programmare idonei interventi volti a rimuovere condizioni sfavorevoli di vita e a tutelare i gruppi svantaggiati. Sarebbe utile esplicitare quali sono le “altre Regioni” che stanno svolgendo uno studio simile e come avviene l'opera di necessario coordinamento. Come

richiesto nel 2015, si ribadisce l'esigenza di descrivere lo stato di avanzamento di tali progetti regionali, evidenziando la possibile diffusione di modelli regionali, opportunamente integrati in una regia nazionale.

Nel PSN precedente la Commissione aveva evidenziato l'introduzione di quattro nuovi lavori a titolarità delle regioni (Puglia, Piemonte, Emilia Romagna e Regione Marche), richiamando anche l'esigenza di conoscere i criteri di inserimento di nuovi lavori e gli obiettivi prefissati, al fine di seguire l'evoluzione dei progetti avviati. Si ritengono a tal fine insufficienti valutazioni come quella di "buon esito" riferite al certamente importante progetto sull' "archivio sulle certificazioni rilasciate dalla Commissioni medico legali delle Asl" che ha "indotto a presentare un nuovo studio progettuale per il prossimo triennio in programmazione".

Analoga criticità è rappresentata dall'apprendere che "continua la collaborazione tra Dipartimento delle politiche antidroga e Istat per la costruzione di un sistema informativo sulle dipendenze che risponda alle esigenze conoscitive del settore" senza conoscere l'esito e la valutazione di tale precedente collaborazione.

La Commissione apprende che "si è concluso il progetto sperimentale LPR - 00134, volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (Sinse)", che confluisce nella nuova scheda "SINSE - Sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia" (Sis LPR- 00146). Nello stesso ambito si legge altresì che "l'attività descritta nella scheda "Raccolta sperimentale di informazioni sui servizi socio educativi per la prima infanzia" (Stu LPR-00136) prosegue con il nuovo "Studio progettuale per l'impianto di una rilevazione sui servizi socio-educativi sulla prima infanzia" (Stu LPR-00147)". Manca tuttavia una descrizione integrata delle modifiche - cancellazioni ed integrazioni - che sono intervenute da un anno all'altro nella programmazione, che permetta una visione organica di come si modifica l'offerta nell'ambito specifico.

L'avvio di nuovi progetti, come ad esempio "Monitoraggio e controllo dei programmi di screening neonatale di malattie rare: fenilchetonuria (PKU) e patologie incluse nei programmi di screening neonatale esteso (SNE) e facoltativo" (Stu ISS - 00049), "Il diabete e le sue complicanze in Italia" (Stu ISS - 00050), lo "Studio di fattibilità per il miglioramento delle statistiche sulla natalità" di titolarità Istat con la partecipazione del Ministero della salute (Stu IST 02712) e uno studio progettuale (Stu IST - 02707) per la stima dell'incidentalità correlata ad alcol e droga, richiedono da parte di ISTAT, come già richiesto

dalla Commissione nel parere del 2015 uno spazio dedicato all'illustrazione dei "criteri utilizzati per valutare l'inserimento e le sinergie tra quelli programmati, al fine di ricostruire in modo più organico il quadro della offerta informativa per ciascun settore".

Nel parere 2015 la Commissione aveva preso atto dell'entrata in vigore del Regolamento europeo di Sanità pubblica n. 1338/2008 e del grave ritardo rispetto al resto degli Stati Membri in particolare rispetto al previsto obbligo di fornire i dati statistici sulla spesa sanitaria secondo lo schema concettuale del System of Health Accounts (SHA). Aveva inoltre ritenuto utile dover acquisire in occasione dell'attuale PSN "informazioni sulle iniziative previste al fine di colmare il gap evidenziato", auspicando "lo sviluppo di progetti volti alla integrazione di dati di fonte amministrativa diversa". Apprendiamo di "importanti passi avanti" in tal senso ma non si ha modo di valutarne l'efficacia dal breve sunto esposto in questo PSN. La Commissione ribadisce l'esigenza di predisporre obiettivi chiari e monitorabili di miglioramento annuale e una sintesi accurata a valle dei risultati raggiunti.

L'informazione statistica sulla disabilità da un lato si è arricchita con l'inserimento nel PSN di un nuovo studio progettuale (IST-02704) con il quale ISTAT intende verificare la fattibilità di utilizzare una lista di persone con disabilità a partire dalla quale progettare indagini campionarie ad hoc; dall'altro non risulta riproposta nel PSN 2017-2019 l'indagine a titolarità ISTAT (IST-02533) "Modulo ad hoc: sull'inclusione sociale delle persone con disabilità e sulla disabilità tra i minori".

Continua in particolare ad essere carente l'informazione sulla dispersione scolastica dei giovani con disabilità e nel PSN si legge che "in una prospettiva di medio periodo le politiche di produzione dell'Istat prevedono di potenziare i processi di integrazione degli archivi amministrativi e ciò consentirà di fornire il supporto dei dati per la misura di questo fenomeno". La Commissione ritiene utile che nel PSN vengano date informazioni sulle iniziative previste al fine di colmare il gap evidenziato.

Per quanto riguarda l'indagine sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati (Sdi IST -01181), la Commissione riterrebbe utile conoscere con più dovizia di informazioni le ragioni di privacy che ostano ad una maggiore diffusione delle stime a livello comunale.

Nel parere 2015 la Commissione richiedeva un investimento maggiore per "la spesa pubblica per acquisti di beni e servizi di natura sanitaria". "Si tratta di informazioni particolarmente rilevanti al fine di effettuare le analisi necessarie per razionalizzare la spesa

pubblica (spending review)": stupisce l'assenza di investimenti in tal senso e l'assenza di motivazioni che la Commissione richiede invece vengano esplicitate.

Appare infine di rilievo la menzione che "la certificazione elettronica delle cause di morte è tuttavia condizionata da variabili esogene, in primis la predisposizione di norme attuative in assenza delle quali il progetto non può decollare". La Commissione condivide l'esigenza manifestata dall'ISTAT e auspica un adeguamento normativo in tal senso.

Settore: 4.Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Il PSN 2017-2019 comprende 60 lavori riconducibili al settore "4. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa": 30 sono statistiche da indagine, 12 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 9 sono statistiche derivate o elaborazioni, 5 sono studi progettuali e 4 sistemi informativi. Rispetto all'Aggiornamento 2016 ci sono 10 nuovi lavori a fronte di 13 lavori non riproposti, perché conclusi, rinviati o confluiti.

Dei dieci nuovi lavori inseriti, quattro sono a titolarità ISTAT, tre a titolarità del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (di cui uno a titolarità del Ministero -Servizio statistico Istruzione), uno a titolarità Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, uno a titolarità ISFOL, uno a titolarità Regione Emilia Romagna: si tratta di 3 Studi progettuali, 3 elaborazioni, due Statistiche da fonti amministrative organizzate, un Sistema informativo statistico ed una Statistica da indagine.

Il settore della Istruzione e Formazione si arricchisce di nuovi lavori che valorizzano fonti amministrative diverse, integrando dati relativi a percorsi di studio e titoli di studio con dati relativi alla formazione professionale ed all'ingresso nel mondo del lavoro. L'obiettivo potrà essere pienamente conseguito tramite la collaborazione tra le amministrazioni coinvolte - Ministero dell'istruzione, Ministero del lavoro, Regioni - che dovranno interconnettere i propri archivi, assicurando altresì la qualità delle informazioni raccolte.

A tal fine la Commissione evidenzia la opportunità, per assicurare la qualità delle informazioni, che l'ISTAT rafforzi la sua funzione di coordinamento in tali processi di collaborazione, supportando gli Uffici di Statistica regionali con la necessaria assistenza tecnica, e che le altre amministrazioni collaborino tra di loro per la esecuzione delle rilevazioni previste dal PSN, contribuendo altresì alla promozione ed allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi di competenza, nonchè alla interconnessione ed al collegamento dei propri sistemi informativi con il Sistema statistico nazionale, come previsto dal D.lgs.322/89 e successive modifiche ed integrazioni.

Sui temi dei percorsi formativi e gli esiti occupazionali l'ISTAT nel PSN 2017-2019 ha inserito due nuove statistiche (Sde IST-02688 e Sda IST-02702) a cui si affianca una nuova Sda proposta dal Servizio Statistico Istruzione del MIUR (Sda PUI-00014): attraverso l'integrazione di fonti diverse, viene ampliata l'offerta informativa in tema di titoli di studio e percorsi di istruzione, formazione e inserimento lavorativo dei giovani, attraverso la

interconnessione tra le anagrafi del MIUR, i dati del Ministero del lavoro relativi alle comunicazioni obbligatorie ed i dati delle Regioni. Rimane scoperta l'area degli sbocchi occupazionali verso le professioni autonome e indipendenti, mentre con riferimento ai dati sui dottori di ricerca il MIUR è impegnato a colmare la lacuna attraverso l'utilizzo di dati amministrativi. Sarebbe opportuna la completa collaborazione del sistema delle Regioni, ancora non pienamente coinvolto nella condivisione dei dati, in particolare quelli relativi alla formazione professionale,

Anche l'ISFOL ha provveduto ad una razionalizzazione dei lavori presenti nel settore, che si riducono da dodici a otto, ed ha proposto un nuovo lavoro, uno Studio progettuale della durata di un anno sulla dispersione formativa, tema particolarmente interessante: il primo obiettivo del progetto è quello di pervenire ad una metodologia adatta a rilevare tale fenomeno a livello nazionale (Stu ISF-00063).

Con riferimento alla Istruzione universitaria, il Ministero dell'istruzione ha introdotto due nuove Statistiche da elaborazione (Sde MUR-00031) (Sde MUR-00032), che rappresentano entrambe l'evoluzione di analoghi studi progettuali, e che arricchiscono l'informazione di settore.

Con riferimento agli Archivi e biblioteche, l'ISTAT ha inserito un nuovo Studio progettuale, per fornire una rappresentazione statistica esaustiva ed aggiornata del sistema bibliotecario (Stu IST-02691), mentre la Regione Emilia Romagna ed il Ministero dei beni culturali hanno integrato la programmazione del settore Spettacolo con due nuovi lavori: la Regione ha avviato un Sistema informativo dedicato a monitorare gli aspetti quantitativi inerenti il settore dello spettacolo (Sis EMR-00024), mentre il Ministero ha previsto uno Studio progettuale dal titolo "Panorama Spettacolo" (Stu MBE-00017), con l'obiettivo di rappresentare con un forte dettaglio territoriale l'offerta nel settore dello spettacolo.

Infine l'ISTAT ha introdotto una nuova Statistica da indagine, che intende approfondire con un modulo ad hoc l'uso delle tecnologie ICT da parte di individui e famiglie (Sdi IST-02710). Questo lavoro deriva da una normativa comunitaria, con riferimento alle statistiche comunitarie sulla società della informazione.

Tra le sfide che impegneranno nell'immediato futuro l'Istat ed il sistema statistico nazionale appare molto rilevante quella determinata dalle innovazioni tecnologiche: la rivoluzione digitale e la enorme messe di dati prodotti dai big data rappresentano nuovi fronti e nuove opportunità su cui confrontarsi, anche con partner privati in una ottica di valorizzazione della modalità di partenariato pubblico-privato, sempre più diffuso come

modus operandi delle Amministrazioni pubbliche. In questa prospettiva si segnala l'interessante esperienza del progetto avviato da Auditel, che si propone di definire la "total audience televisiva", adeguando tecnologie e metodologie di rilevazione dei dati ad un universo sempre più complesso di utenti che, utilizzando diverse piattaforme ed in particolare i nuovi *mobile devices*, possono accedere ovunque ed in momenti diversi agli stessi contenuti.

Come già richiesto nel precedente parere, si attendono gli sviluppi relativi alla progettazione di un "Conto satellite dell'Istruzione e della Formazione" nell'ambito dei Conti Nazionali, ancora non inserito nel PSN.

Nel settore dello Sport, si considera positiva la piena messa a regime della rilevazione annuale del CONI (Sda CON-00002), che completa e sostituisce alcune iniziative regionali presenti nel PSN precedente e realizza un sistema informativo nazionale, con la collaborazione delle Regioni.

Nel settore Cultura, il lavoro dell'ISTAT sui musei e le istituzioni similari (IST-02424) assume particolare rilevanza, in quanto assorbe anche un lavoro non riproposto dal Mibac, che collaborerà insieme alle Regioni con Istat alla realizzazione della indagine suddetta. Un protocollo d'intesa assicura la collaborazione di tutte le amministrazioni al progetto, degli sviluppi del quale si auspica verrà dato conto nel corso della programmazione triennale.

Settore 5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 107 lavori relativi al settore “ 5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali ”.

I lavori vengono così suddivisi: 21 statistiche da indagine (Sdi), 63 statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), 9 statistiche derivate o elaborazioni (Sde), 9 studi progettuali (Stu), 5 sistemi informativi (Sis).

Rispetto all'Aggiornamento 2016 sono stati inseriti 2 nuovi lavori ed è proseguita inoltre l'opera di razionalizzazione e accorpamento di progetti: 11 progetti sono confluiti in altri lavori e 5 al contrario eliminati.

Dei due nuovi lavori inclusi, uno è a titolarità ISTAT, l'altro a titolarità della Provincia di Belluno: si tratta di una Statistica da indagine (Sdi) ed una Statistica da fonti amministrative organizzate (Sda).

Il nuovo lavoro presentato dall'Istat consiste nell'indagine sulle Forze di lavoro “Modulo ad hoc 2018 – Conciliazione lavoro famiglia” (Sdi IST-02700). Il modulo ha come obiettivo principale quello di approfondire quanto la carenza di servizi di cura - dei figli o di altri adulti malati - influenzi la partecipazione al mercato del lavoro e le sue modalità (in termini di flessibilità oraria). Le informazioni saranno rilevate nel secondo trimestre del 2018. Il suddetto lavoro risponde alla necessità di una maggiore armonizzazione delle informazioni in termini di dati diffusi, concetti, definizioni, e date di rilascio rese note in anticipo attraverso calendari da pubblicare a cadenze prestabilite.

L'altro nuovo lavoro, a titolarità della provincia di Belluno, è denominato: “P.I.L.A.C. (Produzione di Indicatori del Lavoro per i Comuni)”, Sda PBL-00007”. In esso sono confluiti quelli già in precedenza inclusi nel PSN per la produzione di indicatori del lavoro a livello comunale mediante l'integrazione di fonti amministrative e statistiche (Registro statistico delle imprese attive-Asia, Registro statistico delle unità locali, Anagrafe comunale, Sistemi locali del lavoro). Questo lavoro risponde alla domanda di informazioni statistiche attendibili a livello territoriale, e rappresenta un positivo esempio di utilizzo a fini statistici delle fonti amministrative locali. La Commissione apprezza la confluenza di più lavori nel suddetto studio e riterrebbe utile sapere quale sarà l'evoluzione di questi modelli prototipali e se è prevista l'estensione ad altri territori.

Analogamente, sarebbe utile conoscere l'evoluzione dello studio progettuale del Ministero dal titolo “Monitoraggio e valutazione del Piano della Garanzia Giovani” (LPR-00142), che si

proponeva (PSN scorso) “di fornire evidenze sul numero e sulle caratteristiche dei destinatari raggiunti dall’iniziativa per l’Occupazione Giovani, sugli stati di avanzamento della spesa e sugli effetti delle misure previste dal Piano”.

La COGIS apprezza l’opera di razionalizzazione svolta, coerente con la richiesta espressa dalla Commissione nel parere 2015, di sviluppare una “logica d’integrazione tra progetti così da evitare duplicazioni tra fonti, territori, soggetti”. Tuttavia un maggiore dettaglio sulle ragioni di tali accorpamenti e eliminazioni di singoli progetti apparirebbe necessaria.

Ciò vale anche per i “tre lavori del Ministero del lavoro sull’analisi delle transizioni dall’apprendistato al lavoro a tempo indeterminato e dei licenziamenti e sugli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio”, non confermati, nonché lo studio progettuale Isfol e la scheda del Comune di Roma.

E’ evidente altresì l’impegno dell’ISTAT per “evitare i rischi di entropia derivanti da eccesso di informazione non coordinata”. Si ricorda qui che nel parere 2015 la Commissione aveva chiesto che venisse “fatto cenno a un generale rinnovamento e ampliamento delle strategie di diffusione dei dati di settore. La Commissione auspica il massimo impegno di tutti i soggetti interessati affinché l’informazione di settore sia sempre più tempestiva ma anche chiara e coordinata, al fine di evitare erronee interpretazioni e possibili fraintendimenti. In particolare, si considera positivo, al fine di fornire all’opinione pubblica un quadro di conoscenza completo e organico sull’andamento del mercato del lavoro e dell’occupazione, sostenere il progetto di condivisione e un’integrazione delle fonti informative oggi a disposizione di soggetti diversi - ISTAT, Ministero del lavoro, INPS e INAIL – avviato nei mesi scorsi su iniziativa del Ministero e dell’ISTAT.” La Commissione rinnova la sua attenzione alla problematica sopra richiamata e rammenta che può non essere sufficiente auspicare il cambiamento, ma è necessario – come segnala l’ISTAT - effettuare “ulteriori investimenti a sostegno dell’attività statistica pubblica, con particolare riferimento a un maggiore sfruttamento e integrazione delle fonti amministrative, considerata la loro importanza strategica per la valorizzazione dell’informazione sia a livello centrale che territoriale.”

Si sottolinea infine come nella sezione “lavoro” del PSN, come nelle altre, non siano stati accolti i suggerimenti espressi dalla Commissione nel parere 2015, ovvero:

- a) Che si dia conto della evoluzione degli studi progettuali e della loro eventuale trasformazione in altri lavori da un anno all’altro;
- b) Che si ampli lo spazio dedicato all’illustrazione dei criteri utilizzati per valutare l’inserimento, la conferma o l’eliminazione dei lavori e le sinergie tra quelli programmati, al fine di ricostruire in modo più organico il quadro della offerta informativa per ciascun settore.

- c) Che vi siano maggiori informazioni sulla tempistica prevista relativa allo sviluppo dei progetti strategici, offrendo importanti elementi di chiarezza, per comprendere come i diversi progetti si sviluppino e si integrano tra loro.
- d) Che, nella descrizione della offerta di informazione statistica e nella esposizione dei singoli lavori inseriti nel PSN, vengano fornite informazioni sull'utilizzo effettivo dei dati prodotti da parte degli utenti, allo scopo di valutare anche in termini di efficacia la valenza dei singoli progetti.

Settore: 6.Giustizia e sicurezza

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 55 lavori in totale relativi al settore “ 6. *Giustizia e sicurezza*”. I lavori vengono così suddivisi: **7** statistiche da indagine (***Sdi***), **43** statistiche da fonti amministrative organizzate (***Sda***), **2** statistiche derivate o elaborazioni (***Sde***), **3** studi progettuali (***Stu***).

Il settore Giustizia e sicurezza, dopo il settore Lavoro, è quello che presenta il maggior numero di statistiche da fonti amministrative organizzate: il Ministero della Giustizia, che insieme al Ministero della Salute detiene il maggior numero di lavori presenti nel PSN (34), è titolare nel settore di 32 lavori, di cui 30 statistiche da fonti amministrative.

E' il settore nel quale l'ISTAT è presente con il minor numero di lavori (10) e per il quale prevede i minori investimenti, ovvero 1,4 milioni di euro (meno del 1% della intera spesa stimata per il 2017).

Rispetto all'Aggiornamento 2016 non è stato inserito nessun nuovo lavoro, mentre sono stati eliminati 5 lavori presenti nella precedente programmazione: in particolare non sono stati confermati tre lavori ISTAT, che erano stati inseriti per la prima volta nell'ultimo PSN, ovvero due statistiche da indagine sul tema della violenza (una sulla immagine sociale della violenza e l'altra sui centri antiviolenza e per le vittime della tratta) ed un sistema informativo sulla violenza e sulla tratta. La Commissione auspica che nella prossima programmazione vengano motivate le ragioni che portano alla mancata riproposizione di nuovi lavori.

La Commissione osserva che, in generale, nella esposizione della offerta di informazione statistica relativa al settore non è di immediata evidenza una visione complessiva e strategica riguardo allo sviluppo dell'area.

Inoltre mancano informazioni specifiche che permettano alla Commissione di verificare nel tempo la realizzazione di quanto programmato. In particolare si sottolinea come anche nella sezione “giustizia” non siano accolti i suggerimenti espressi dalla Commissione nel parere 2015, richiamati nel settore precedente.

Tra i lavori di cui è titolare ISTAT si evidenzia lo STU su Valutazione del sistema della giustizia civile (IST-02351), al quale collabora anche il Ministero della Giustizia. Nel prossimo PSN la Commissione riterrebbe utile che venga dato conto dello sviluppo dello Studio e dei tempi previsti per la sua evoluzione, considerata la natura strategica per il settore.

Con riferimento al tema delle adozioni, nel PSN è confermato lo STU dal titolo “Utilizzo a fini statistici della banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili, istituita dall'art. 40 della

legge 28 marzo 2001, n. 149” (MGG-00108): la Commissione riterrebbe utile che nel prossimo PSN venga dato conto dello sviluppo dello studio e dei tempi previsti per la sua evoluzione.

Con riferimento al tema della corruzione, la Commissione nel parere precedente raccomandava *“un adeguato coordinamento con le altre istituzioni interessate, a iniziare proprio dall’ANAC”*. E’ dunque apprezzabile il recente protocollo siglato il 22 marzo 2016 tra ANAC ed ISTAT, per la condivisione di conoscenze, dati, metodologie di analisi e buone pratiche e per contribuire a una migliore conoscenza del fenomeno corruttivo e degli aspetti collegati, in quanto la collaborazione sinergica tra le due amministrazioni potrà arricchire in termini qualitativi e quantitativi l’offerta di informazione statistica nel settore. L’obiettivo è misurare l’evoluzione nel tempo delle diverse fattispecie di questo fenomeno, la sua distribuzione sul territorio, l’eterogeneità con la quale si manifesta tra le imprese, nella società, leggendolo in relazione al contesto in cui si realizza e alle misure per il suo contrasto. Si tratta di un obiettivo ambizioso perché la corruzione è un fenomeno sommerso e i legami fra i fenomeni visibili e quelli invisibili sono complessi. Le indagini statistiche attuali sulla *“corruzione emersa”* – cioè sulle indagini giudiziarie – e sulla corruzione *“percepita”* non sono sufficienti a descrivere il fenomeno nella sua complessità: le prime in particolare testimoniano piuttosto le priorità date alle azioni di contrasto che non il fenomeno in se, mentre sulle seconde incidono molto variabili quali la libertà di informazione, l’attività dei magistrati e l’attenzione che alle indagini prestano i media e i partiti politici. È pertanto necessario costruire misure oggettive indirette, attraverso l’analisi di variabili correlate e la costruzione di indicatori per misurare la diffusione e la intensità della corruzione, ed anche di indicatori che avvertono del rischio di corruzione, quali strumenti preventivi. Il fenomeno corruttivo, oltre ad essere complesso ed in parte sommerso, è anche in continua evoluzione. Ci si attende che la prossima programmazione potrà essere arricchita dagli sviluppi della suddetta collaborazione e si raccomanda nuovamente di mantenere in un quadro organico e integrato tutti gli studi che riguardano il fenomeno corruttivo.

Come ricordato nel precedente parere, considerato che l’offerta statistica in materia di giustizia coinvolge numerose istituzioni, la Commissione *“auspica la collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte per la migliore organizzazione e il pieno collegamento delle diverse banche dati gestite in materia di giustizia”*.

Come evidenziato nel PSN 2017/2019, nonostante la disponibilità di numerose fonti amministrative presso le amministrazioni competenti, nel settore permane una sostanziale

carenza di informazioni statistiche (ad esempio relative agli aspetti socio-demografici dei soggetti coinvolti nel sistema della giustizia oppure a specifici fenomeni, come i casi di infezioni ospedaliere, gli omicidi legati ad errori medici, il legame tra vittima ed autore del reato ...), carenza dovuta alla incompletezza dei dati raccolti alla fonte, alla scarsa digitalizzazione delle informazioni, alla mancata attenzione alla interoperabilità dei sistemi, a partire dal sistema condiviso di definizioni e classificazioni.

La Commissione, preso atto di tali carenze, auspica che l'Istituto, già impegnato negli scambi internazionali per sviluppare metodologie comuni in sede OCSE, si impegni altresì sulla trasformazione a fini statistici dei dati amministrativi e sullo sviluppo di metodologie robuste che garantiscano la qualità dei dati, cogliendo anche le opportunità offerte dai programmi finanziati con fondi comunitari per supportare la piena informatizzazione dei flussi informativi delle amministrazioni coinvolte.

L'Istat sarà coinvolto nei prossimi mesi in un programma di modernizzazione ed anche il settore della giustizia ed i suoi sistemi informativi saranno oggetto di diversi progetti di modernizzazione. Come già osservato dalla Commissione nel precedente parere, le iniziative di modernizzazione implicano una azione convergente che riguarda sia la dimensione organizzativa che quella della innovazione tecnologica, ed è dunque fondamentale in tali processi una forte sinergia tra tutti gli attori del sistema, in particolare tra ISTAT, Ministeri e AGiD - Agenzia per l'Italia Digitale. Il settore, viste le sue caratteristiche specifiche nel PSN, considerato il numero di statistiche basate su dati amministrativi, si presta a sperimentazioni con valore prototipale circa i processi di collaborazione tra amministrazioni, la qualità dei dati di fonte amministrativa, la interoperabilità dei dati raccolti da sistemi diversi.

In definitiva, sulla base della offerta di informazione statistica descritta nello specifico paragrafo settoriale nel PSN 2017-2019, nel quale vengono presentati in modo generico progetti ed iniziative che coinvolgono alcune amministrazioni competenti, la Commissione rileva che è difficile evincere verso quale direzione, con quale strategia e con quali priorità si orienterà nel prossimo triennio l'impegno dell'ISTAT e del SISTAN per arricchire l'offerta informativa relativa al settore. Mancano altresì informazioni sul livello di realizzazione attuale, sulle modalità e i tempi previsti per realizzare gli obiettivi prefissati: in particolare informazioni sui tempi previsti permettono di valutare da un anno all'altro gli avanzamenti ed i progressi compiuti. Ad esempio, nel parere precedente era stato richiesto un approfondimento sulle informazioni, anche a livello di microdati, che dallo sviluppo del SICP (Sistema informativo del contenzioso penale) sarebbero state introdotte nel PSN, ma non si è

avuto alcun chiarimento in proposito. Si rinnova dunque la richiesta di informazioni più dettagliate sui processi attivati, quelli da attivare, nonché sulla programmazione, in termini di modi e tempi, delle tappe successive, con particolare riferimento ai meccanismi di cooperazione necessari per la integrazione delle fonti informative.

Settore: 7.Agricoltura, foreste e pesca

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 43 lavori relativi al settore Agricoltura, foreste e pesca, di cui 21 a titolarità ISTAT I lavori sono così suddivisi: 26 Statistiche da indagine (Sdi), 8 Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), 7 Statistiche derivate o elaborazioni (Sde), 2 Studi progettuali (Stu).

In relazione al PSN 2014-2016 sono stati inseriti 2 nuovi lavori, con titolarità differente. Si tratta di una Statistica da indagine, a titolarità dell'ISTAT ed uno Studio progettuale, a titolarità dell'ISMEA.

L'ISTAT ha inserito una nuova indagine campionaria, intitolata "Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie", che descrive le principali coltivazioni permanenti (olivo, vite, alberi da frutta).

L'ISMEA ha proposto uno studio, intitolato "Rilevazione dei costi di produzione di latte bovino", che attraverso il monitoraggio dei costi variabili della produzione di latte crudo in aziende 'rappresentative' (per specificità territoriali, tecnologiche, ecc.), mira a gettare luce sulle migliori pratiche di innovazione tecnologica.

La Commissione, pur apprezzando i suddetti studi ed i risultati raggiunti, rileva, in generale che il limite principale del PSN in questo settore è costituito dalla ridotta capacità di coniugare, sul piano statistico, i nessi fra i fenomeni agricoli e l'ambiente, i quali, invece, sono di importanza fondamentale.

A livello europeo questo nesso è da tempo molto solido. In particolare, la Commissione Europea raggruppa sotto la categoria *"Agriculture and the Environment"* alcuni indicatori che non tutelano solo in negativo i due settori – cfr *"avoiding environmentally harmful agricultural activity"* - ma promuovono alcune importanti relazioni anche in positivo, in *"providing incentives for environmentally beneficial public goods and services"* attraverso le attività primarie. Infatti, all'interno del macro-tema *"Agriculture and the Environment"*, la Commissione ha incluso alcuni "nuovi" temi, oltre ai classici dell'agricoltura biologica e della limitazione di nitrati e pesticidi in agricoltura. Tra questi "nuovi" temi vi sono, rispettivamente, le *"agri-environment measures"*, il rapporto tra *"agriculture and landscape"*, tra *"agriculture and biodiversity"*, tra *"agriculture and water"*, tra *"agriculture and soil protection"*, e in particolar modo si inseriscono in questa sezione gli *"agri-environmental indicators"*.

In tale prospettiva, la stessa Commissione europea ha iniziato ad adeguare i propri metodi di rilevazione nel settore agricolo ri-parametrandoli ai citati "temi" elaborando *"a set of 28 agri-environmental indicators" (AEIs)* basati sul framework di analisi *DPSIR (Driving forces - Pressures and benefits - State/Impact - Responses)*. In base a quanto affermato da EUROSTAT, tali 28 indicatori assolverebbero al compito di monitorare l'integrazione degli aspetti ambientali nella Politica Agricola Comune (CAP) a livello nazionale e regionale dell'UE.

Per meglio comprendere la natura degli *indicators* la Commissione ha adottato i suddetti 28 AEIs principalmente per valutare l'interazione tra la CAP e l'ambiente. Questi indicatori, elencati nel quadro analitico generale EUROSTAT, monitorano:

- le pratiche di gestione agricola
- i sistemi di produzione agricola
- le pressioni e i rischi per l'ambiente
- lo stato delle risorse naturali

Ciò detto, si rileva l'intero PSN non sembra contenere accenni agli AEIs, se non nella laconica frase: *"Anche al fine di produrre indicatori utili al monitoraggio della nuova Politica agricola comunitaria (Pac 2014-2020), sono proseguite e stanno stimolando nuove richieste informative le attività tese ad accrescere l'integrazione tra le informazioni statistiche relative ad agricoltura e ambiente"*.

Preme altresì evidenziare che il tema degli AEIs era stato trattato in passato da ISTAT con alcuni approfondimenti. In particolare all'interno dell'Atlante Geografico dell'Agricoltura Italiana pubblicato nel 2013 e facente riferimento all'ultimo (il 6°) Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010. Il citato Atlante, alle p. 16 e ss., nel par. 1.4 "Indicatori utilizzati", afferma che *"la scelta degli indicatori è stata realizzata mediante un lavoro di screening"*, onde non sono stati considerati tutti gli AEIs proposti dalla Commissione UE e utilizzati da EUROSTAT, ma solo alcuni, e cioè: *"Tra gli aspetti di tutela dell'ambiente e produzioni di qualità rilevati, hanno trovato collocazione nella presente trattazione i più rilevanti, che si riferiscono all'adozione di alcune pratiche sia per la gestione delle coltivazioni - tra cui il metodo di produzione biologico, la realizzazione di prodotti certificati di qualità, la fertilizzazione con effluenti zootecnici della superficie agricola, il carico di bestiame per ettaro, le principali informazioni sull'irrigazione -, sia per la gestione del bestiame come la modalità di stabulazione e la modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Infine si riporta l'analisi della presenza, presso le aziende, di impianti per la produzione di energia rinnovabile"* (p. 17 dell'Atlante e p. 21 e 125 ss.).

La Commissione considera tale approccio corretto, anche se insufficiente: molti degli aspetti fondamentali del rapporto tra agricoltura e ambiente sfuggono, infatti, a causa di queste auto-limitazioni dell' ISTAT.

Basti pensare che, almeno stando all'impostazione descritta nell'Atlante, il problema del rapporto tra agricoltura e tutela della biodiversità viene sostanzialmente a ridursi ai dati sull'agricoltura biologica ed alle produzioni di qualità, mentre, invece, esso è molto più vasto; inoltre, non compare alcun indicatore ISTAT sul rapporto tra agricoltura e paesaggio, mentre invece a livello UE vi è un AEI ad hoc.

In definitiva ed alla luce delle informazioni acquisite, la Commissione ritiene che l'implementazione piena degli AEIs appare oggi ancor più urgente e necessaria, con riferimento ai rapporti tra agricoltura e biodiversità e agricoltura e paesaggio, anche alla luce della Legge 1 dicembre 2015, n. 194, intitolata "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dell'art. 21 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, intitolata "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Complessivamente, dunque, ISTAT dovrebbe chiarire come intenda implementare lo strumentario degli AEIs nelle proprie indagini statistiche per il futuro, nonché coordinare l'utilizzo degli AEIs con il progetto BES condotto dallo stesso ISTAT (ci si riferisce al "Rapporto Bes 2015: il benessere equo e sostenibile in Italia" pubblicato dall'ISTAT nel dicembre 2015).

8 Settore: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Le principali linee guida del programma statistico nazionale 2017-19, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo di riferimento, sono improntate soprattutto alla riduzione della frammentarietà dell'offerta statistica e all'integrazione delle fonti informative, per promuovere la fruibilità e l'accessibilità dei dati a livello di impresa.

Tra gli obiettivi principali dell'azione, trasversali alle iniziative proposte, vi è quello di ridurre l'onere statistico sulle imprese, da un lato facilitando l'interazione delle imprese con l'Istat e, dall'altro ricorrendo maggiormente a dati di fonte amministrativa, dove possibile e mantenendo la qualità dell'informazione.

Tra i progetti di maggiore importanza e interesse si segnalano:

- 1) (Stu IST-02690) Implementazione della definizione di impresa – profiling delle imprese. Si tratta di uno studio di fattibilità per nuove metodologie di definizione di impresa per il registro delle unità economiche, che rappresenta il principale riferimento per la produzione di statistiche di settore. Il progetto tiene conto del dibattito europeo sulla ridefinizione dell'unità statistica "impresa", più aderente alla complessità del sistema produttivo dei paesi europei, dalla singola unità legale all'aggregazione di più unità giuridiche qualora esse non abbiano sufficiente autonomia nel processo decisionale.
- 2) (Sdi IST-02673) Rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Dopo la realizzazione di FRAME-SBS, il progetto intende ridefinire e accorpare le indagini Rilevazioni sul sistema di conti delle imprese (SCI) e Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) per la raccolta di informazioni statistiche sulle variabili economiche di impresa. L'obiettivo è ridurre l'onere statistico sulle imprese, in particolare per quelle di piccola dimensione.

La produzione di statistiche del settore risente fortemente degli obblighi comunitari che ne condiziona e stimola l'offerta: negli ultimi anni sono stati fatti numerosi progressi che hanno portato ad innalzare la qualità e la quantità di statistiche disponibili successivamente all'introduzione di FRAME-SBS.

Le principali evoluzioni da seguire riguardano sia la valorizzazione di questa importante fonte informativa attraverso il rilascio di nuovi indicatori aggregati (nel PSN figura, a questo proposito, anche il progetto dedicato alla produzione di indicatori per l'analisi della struttura,

della performance, dell'attività internazionale delle imprese), sia l'agevolazione dell'accesso e dell'utilizzo dei microdati per finalità di ricerca e di analisi.

9 Settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

La nuova programmazione statistica per il triennio 2017-2019 contiene novità sia sul piano della tempestività e della fruibilità dell'informazione a fini di analisi economica, sia su quello dei fenomeni economici presi in esame.

La crisi economica grave e prolungata ha inciso severamente sulle imprese italiane. Per garantire la continuità e l'efficienza dell'informazione statistica senza aumentare il 'carico di risposta' sulle imprese tramite le indagini dirette, l'Istat sta investendo sulle fonti amministrative per la raccolta dei dati utili alla stima delle statistiche macroeconomiche.

Dal lato della diffusione, è stato inaugurato da qualche mese il portale sulla congiuntura, che raccoglie in un unico spazio le più importanti informazioni sull'evoluzione dell'economia nel breve termine (comunicati stampa, grafici, collegamenti ai comunicati dell'Eurostat).

Una parte importante del PSN 2017-2019 comprende i lavori per il passaggio alla base 2015 dei principali indicatori congiunturali dell'industria (produzione industriale, fatturato e ordinativi), delle costruzioni (produzione delle costruzioni, prezzi alla produzione, prezzi alle importazioni, costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di un tronco stradale) e dei servizi (fatturato e vendite al dettaglio).

Nel settore del commercio e altri servizi, alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo regolamento dell'EUROSTAT sulle statistiche economiche, di prossima diffusione (che sostituirà i precedenti STS e SBS per le statistiche congiunturali e strutturali, rispettivamente), l'ISTAT lavorerà alla produzione di indici mensili del fatturato nei servizi (e non più trimestrali, come quelli rilasciati oggi). Sono previsti, inoltre, approfondimenti metodologici per la costruzione dell'indice di produzione dei servizi (da pubblicare a cadenza trimestrale), che risponde all'esigenza, segnalata in diverse occasioni, di arricchire l'informazione sugli andamenti del principale settore produttivo in termini di quota del valore aggiunto. Nell'ambito del nuovo PSN, saranno effettuati studi di fattibilità per l'elaborazione di indicatori congiunturali sulle vendite tramite commercio elettronico e ambulante. Il ricorso all'e-commerce è sempre più diffuso e l'impegno dell'Istat va nella giusta direzione. La scarsa copertura informativa sul commercio elettronico, in particolare, e su quello ambulante potrebbe in parte spiegare la difficoltà, riscontrata dagli utenti, nello sfruttare gli indicatori sulle vendite al dettaglio per tracciare la dinamica di breve periodo dei consumi delle famiglie. È auspicabile il ricorso al web scraping per la raccolta di dati tempestivi e con un elevato livello di dettaglio.

Per il settore delle costruzioni è in corso un'importante innovazione della rilevazione sulle Casse edili, che diventerà censuaria. Verrà quindi ampliata la base informativa (ore lavorate, numero di operai e numero di imprese attive nel settore) utile per la stima dell'indice di produzione delle costruzioni.

Si lavora, inoltre, alla revisione del questionario per la Rilevazione dei permessi per costruire. L'obiettivo è quello di includere nell'indagine le manutenzioni straordinarie, le demolizioni e le ristrutturazioni; nuove domande saranno volte a capire se esiste un collegamento fra costruzione e demolizione. Sarebbe auspicabile realizzare la proposta di integrare il questionario con una parte riferita all'efficienza energetica.

Le statistiche sul settore dei trasporti rappresentano uno strumento molto utile per l'analisi congiunturale. Il nuovo PSN contiene diversi lavori e progetti di studio per potenziare l'informazione sul settore. L'indagine sul traffico aereo si arricchirà di maggiori dettagli sulla rotta dei vettori (origine e destinazione), anche grazie all'acquisizione di informazioni dalla "Dichiarazione unica di vettore" (nota come DUV), fornita dall'ENAC.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci su strada, l'indagine (su un campione di 50000 veicoli pesanti, i.e. di peso superiore alle 3,5 tonnellate) restituisce un'informazione molto dettagliata, distinta per tipologia merceologica, per l'origine e la destinazione delle merci trasportate. È in corso una task force sul tema, con l'obiettivo di

- i) migliorare la qualità dei dati raffrontando fonti diverse;
- ii) stimare il peso del cabotaggio (l'attività di un vettore stabilito in un Paese membro dell'Unione Europea al quale è consentito svolgere, a titolo temporaneo, attività di autotrasporto per conto di terzi all'interno di un altro Paese membro o così detto Stato ospitante);
- iii) incorporare nelle stime le dichiarazioni di fermo-veicolo (veicolo dichiarato fermo, quindi non operante, nella settimana di campionamento. Si tenga presente che ogni veicolo viene campionato una volta l'anno per una settimana).

Sarà avviato uno studio di fattibilità per la rilevazione delle revisioni dei veicoli/km (pesanti e leggeri) sulla base dei dati forniti dalle Motorizzazioni Civili.

È stato incluso nel PSN un lavoro proposto dal Ges (Gestore dei servizi energetici – di proprietà del Ministero delle Finanze, opera in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico) per monitorare il consumo di biocarburanti per il trasporto, con un elevato livello di dettaglio informativo (tipologia di trasporto, paese di origine della materia prima impiegata per la produzione del biocarburante, paese di origine del biocarburante, fra gli altri).

Nonostante gli apprezzabili sforzi per aumentare la capillarità dell'informazione, resta il problema dell'effettiva fruibilità dei dati relativi al settore dei trasporti ai fini dell'analisi congiunturale di breve periodo. Gli indicatori vengono rilasciati con significativo ritardo rispetto al periodo di riferimento e a frequenza molto alta (perlopiù dati annuali).

Sarebbe, infine, molto utile approfondire il tema del traffico trans-frontaliero, a supporto dell'analisi congiunturale sul commercio estero.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, all'introduzione del nuovo sistema informativo statistico Indicatori integrati per l'analisi della struttura, performance economica e internazionalizzazione delle imprese (Sis IST-02677) si associa il rilascio presso il laboratorio Adele dei microdati sottesi alle tavole pubblicate nell'annuario statistico Istat-Ice "Commercio estero ed attività internazionali delle imprese". In proposito, un contributo significativo alla riduzione del gap informativo deriverebbe dall'assicurare una maggiore completezza dei dati rilasciati, con particolare riferimento al dettaglio dei mercati di destinazione o di provenienza delle merci. Infine, sarebbe opportuno collegare i vari rilasci annuali dei microdati sottostanti all'annuario statistico Istat-Ice per renderli confrontabili ai fini dell'analisi in serie temporale. Una indubbia difficoltà a collegare gli anni successivi sarebbe nella necessità di spiegare con un flag specifico la causa dell'uscita (entrata) dell'impresa nel data base, in quanto esso raccoglie solo le esportatrici (base dati integrata TEC-FrameSBS).

È raccomandabile che lo "Studio di fattibilità per l'elaborazione di indicatori congiunturali sulle vendite effettuate tramite commercio elettronico (e-commerce) e sul commercio ambulante (Sde IST-02697)" valuti la possibilità di raccogliere anche informazioni circa la provenienza estera delle merci oggetto di e-commerce, a supporto e integrazione delle statistiche registrate dal commercio estero e a prescindere dalle soglie di segnalazione cui queste ultime sono sottoposte.

Nel Programma statistico nazionale 2017-2019 un nuovo lavoro per l'argomento Turismo prevede indicatori nazionali su Turismo e Ambiente che saranno prodotti dall'Ispira - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APA 00052). L'ISPRA compilerà a livello nazionale il core set di indicatori TOUERM relativo all'imminente meccanismo di reporting in campo europeo su 'turismo e ambiente', gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Fra i lavori degli anni precedenti ancora in vigore, due sono di particolare rilevanza:

1. La sperimentazione (IST 02669) sull'uso dei big data su telefonia mobile con l'obiettivo di produrre indicatori sul turismo interno (residenti in Italia che viaggiano sul territorio

nazionale) a un livello di dettaglio territoriale o temporale maggiormente disaggregato, e sul turismo inbound (residenti all'estero che viaggiano sul territorio nazionale).

2. La statistica (INT00066) sulle persone alloggiate presso strutture ricettive di tipo alberghiero ed extra alberghiero, di competenza del Ministero dell'Interno, che in base alla normativa del testo unico delle leggi della pubblica sicurezza (Tulps), art. 109, raccoglie e trasmette tramite mezzi telematici le schedine alloggiati alla Questura territorialmente competente. I dati rilevati sono quelli anagrafici e gli estremi del documento di identità degli ospiti potrebbero essere utilizzati per confrontare i dati del Movimento di clienti presso le strutture ricettive.

10 Settore: Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Conti nazionali

Il nuovo PSN ha tra gli obiettivi la ricostruzione delle serie di contabilità nazionale secondo i nuovi standard SEC 2010 per il periodo precedente al 1995 (primo dato al momento disponibile secondo gli standard del SEC 2010). La possibilità di ricostruire tali dati anche per il periodo precedente agli anni 70 e quindi di avere a disposizione serie quanto più lunghe possibile è di indubbia importanza per l'analisi degli andamenti economici e rappresenta uno degli indicatori di qualità dei dati.

Si prevede la rimodulazione di diversi lavori già preesistenti (IST-00570 produzione e valore aggiunto delle attività manifatturiere e del settore energetico; IST-00716 Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita; IST-02323 Produzione e valore aggiunto del settore delle costruzioni; IST-00576 Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita) che sarebbero aggregati in un unico lavoro inerente la produzione e il valore aggiunto per branca di attività economica.

L'Istat, per il completo soddisfacimento della normativa comunitaria in materia di conti satellite, prevede la creazione di statistiche di contabilità nazionale, con annessa ricostruzione storica, inerenti al settore dei beni e servizi ambientali. Un secondo progetto è legato alla costruzione di statistiche relative al partenariato pubblico privato (PPP) che in precedenza, nell'ambito di una convenzione conclusa nel 2014, era stato affrontato con un progetto dal titolo "Elaborazione sulle forme di partenariato pubblico privato (PPP)". Il nuovo lavoro rientra ora in un accordo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è teso a migliorare le statistiche al fine del monitoraggio del deficit di finanza pubblica.

Il PSN, inoltre, prevede la messa a regime della pubblicazione da parte dell'Istat, pur non esistendo un obbligo derivante dalla regolamentazione comunitaria, delle stime preliminari di PIL a trenta giorni dalla fine del trimestre ($t+30$) come già fatto dall'Eurostat per i dati relativi all'area e da alcuni paesi europei. Queste stime sono già prodotte e comunicate dall'Istat in via confidenziale all'Eurostat; sarebbe certamente utile che esse fossero conosciute con anticipo anche dai principali utilizzatori. Si sottolinea tuttavia che lo studio dell'Eurostat che ha presentato le nuove stime a " $t+30$ " trova che esse sono significativamente soggette a maggiori revisioni: ne consegue che le eventuali nuove stime preliminari per l'Italia dovranno essere considerate con maggiore cautela rispetto al passato e sarà necessario informare gli utenti della minore stabilità del dato.

Conti territoriali

Nel triennio 2017-2019 la struttura dell'offerta statistica relativa ai conti territoriali continuerà a essere definita dal regolamento Sec 2010, con il relativo piano di trasmissione che stabilisce il dettaglio e la tempistica di diffusione dei dati. L'introduzione del nuovo Sec ha già apportato miglioramenti nella tempestività e nel dettaglio delle informazioni prodotte. Esso ha previsto: a) la diffusione dei dati regionali a 12 mesi dalla fine dell'anno di riferimento; b) la produzione dei conti provinciali a 24 mesi (il cui calcolo era stato sospeso nel 2009); c) la ricostruzione retrospettiva delle serie (dal 1995 per i dati regionali e dal 2000 per quelli provinciali).

Nel corso del triennio di programmazione, l'Istat svilupperà il lavoro "Stima degli aggregati economici e dell'input di lavoro per sistema locale del lavoro e macro-settore", finalizzato alla produzione di indicatori aggregati di contabilità nazionale a livello di sistemi locali del lavoro, o ad aggregazioni territoriali ancora più fini, basati sulle nuove metodologie di utilizzo delle fonti a livello di impresa messe a punto per i conti territoriali.

L'Istituto Tagliacarne, che nel corso degli anni ha elaborato dati sul valore aggiunto nei diversi settori produttivi a livello provinciale, per il prossimo triennio intende ampliare l'offerta di stime sul valore aggiunto proponendo 6 nuovi lavori. Gli ambiti di interesse riguardano la cooperazione (TAG-00018), la Pubblica Amministrazione (TAG-00019), i liberi professionisti (TAG-00023), il settore non profit (TAG-00024) e il valore aggiunto per fascia dimensionale di impresa (TAG-00022). Inoltre, intende realizzare una stima anticipata del valore aggiunto nell'anno successivo a quello di riferimento (TAG-00017).

Più in prospettiva, l'Istituto Tagliacarne propone: a) di produrre indicatori che misurino il grado di interdipendenza tra province, quali la stima del valore aggiunto provinciale suddivisa fra operatori residenti sul territorio e operatori presenti sul territorio ma residenti altrove; b) di ricostruire il valore aggiunto comunale ai prezzi base per branca di attività economica. Entrambi i progetti colmerebbero dei gap informativi nelle statistiche territoriali. La disaggregazione comunale, tuttavia, sembra presentare forti difficoltà di realizzazione, data la mobilità dei fattori e la frammentazione geografica crescente dell'attività economica.

Prezzi al consumo e parità del potere d'acquisto

La programmazione nell'ambito dei prezzi al consumo è finalizzata all'applicazione dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale, sfruttando l'innovazione metodologica. Il

quadro generale è orientato, da un lato, al consolidamento della compliance verso i dettami dei regolamenti europei, dall'altro ad accompagnare attivamente linee di innovazione emergenti a livello internazionale. Ci si propone, inoltre, una più sistematica attenzione alla riduzione del vuoto informativo relativo alla misurazione dei differenziali territoriali dei livelli dei prezzi.

Tra le principali innovazioni metodologiche, di cruciale importanza è la nuova organizzazione della rilevazione dei prezzi al consumo tramite acquisizione degli scanner data, l'utilizzo di fonti amministrative (la base dati dei prezzi dei carburanti, curata dal Ministero dello sviluppo economico), il ricorso diffuso a tecniche di web scraping (procedure di scarico automatico dei dati da web). Lo sviluppo degli scanner data è adottata anche per la rilevazione dei prezzi al consumo dei beni alimentari, la cui dinamica ha destato crescente attenzione nei gruppi di lavoro internazionali per l'elevato contributo apportato all'andamento dell'inflazione al consumo.

L'aggiornamento del PSN 2017-19 prevede l'inserimento di un nuovo progetto – “Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi” (IST-02678) – nato in applicazione della normativa nazionale riguardante la pubblicazione e l'analisi dei livelli dei prezzi. Il progetto recepisce e accentra tre precedenti disegni (IST-01674 SDI - prezzi alla produzione di alcune tipologie di servizi; IST-02392 SDI - servizi di telecomunicazione; IST-02393 SDI - attività di corriere espresso). L'obiettivo è quello di portare a regime le rilevazioni nei settori dei trasporti e dei servizi informatici; i dati amministrativi sarebbero invece utilizzati per le altre tipologie di servizio.

Il progetto è di particolare rilevanza per una più approfondita comprensione delle dinamiche degli indici di prezzo al consumo nel comparto dei servizi: i prezzi alla produzione dei servizi potranno infatti utilmente essere adoperati come indicatori anticipatori, attraverso appropriate tecniche econometriche, contribuendo a una migliore performance previsiva dell'inflazione nei settori caratterizzati negli ultimi mesi da elevata volatilità, come, a esempio, i servizi di trasporto.

E' utile ribadire come sia di fondamentale importanza, per le innovazioni metodologiche che implicano una discontinuità nelle serie storiche, prevederne l'attuazione secondo modalità che consentano agli analisti di valutarne l'impatto. In particolare, per ogni innovazione è necessaria la ricostruzione delle serie storiche per un intervallo temporale sufficientemente lungo, specie ai fini di analisi congiunturali volti all'esame di possibili

cambiamenti nella frequenza di aggiustamento dei prezzi da parte delle imprese o di spesa da parte dei consumatori.

In prospettiva, la maggior ricchezza di dati che saranno acquisiti dall'Istat utilizzando nuove metodologie di rilevazione potrebbe permettere di calcolare in modo più accurato gli indici di prezzo relativi a categorie specifiche della popolazione; tali innovazioni risultano particolarmente desiderabili nell'attuale fase congiunturale, che continua a essere caratterizzata da un periodo prolungato di bassa inflazione e di eterogeneità tra settori e paesi.

Settore 11: Pubblica amministrazione e istituzioni private

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 51 lavori relativi al settore “11. *Pubblica amministrazione e istituzioni private*”, di cui 15 a titolarità ISTAT. I lavori sono così suddivisi: 27 statistiche da indagine (*Sdi*), 15 statistiche da fonti amministrative organizzate (*Sda*), 1 statistica derivata o elaborazione (*Sde*), 5 studi progettuali (*Stu*), 3 sistemi informativi (*Sis*).

In relazione al PSN 2014-2016. Aggiornamento 2016 sono stati inseriti **3 nuovi** lavori, con titolarità differente, si tratta di una statistica da fonti amministrative organizzate (*Sda*), a titolarità Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, una statistica da indagine (*Sdi*), a titolarità ISTAT, uno studio progettuale (*Stu*), a titolarità Roma Capitale.

Il Ministero degli Affari esteri ha inserito un nuovo lavoro, basato su fonti amministrative, denominato “Servizi erogati dalla rete diplomatico-consolare” (*Sda* MAE-00025), che descrive il complesso delle attività amministrative realizzate dagli uffici consolari all'estero distinte per tipologia ed area geografica.

L'ISTAT ha inserito una nuova Statistica da indagine, denominata “Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni, Province autonome e delle Amministrazioni centrali dello Stato” (*Sdi* IST-002683). Si pone l'obiettivo di monitorare la tendenza della spesa pubblica per R&S utilizzando i bilanci preventivi delle amministrazioni suddette. Tale indagine integra i precedenti lavori PSN (IST-01933 e MUR00014).

Infine il terzo lavoro nuovo, proposto da Roma Capitale, è uno Studio progettuale dal titolo “Sistema unico integrato di misure/indicatori” (*STU* ROM-00025). Si propone di definire un sistema di indicatori a supporto del ciclo di pianificazione, monitoraggio e controllo di Roma Capitale. L'obiettivo finale è quello di creare l'archivio informatico (data warehouse) dell'Ente, progettato in modo da consentire di produrre facilmente analisi e relazioni utili a fini decisionali, ed in particolare: definire la programmazione annuale e pluriennale; effettuare il monitoraggio e la valutazione della performance delle strutture e dell'Ente; provvedere alla comunicazione istituzionale. Il sistema sarà integrato con dati provenienti dagli archivi amministrativi dell'Ente e delle Aziende partecipate.

Oltre allo Studio progettuale suddetto, nel settore 11 sono presenti altri quattro studi progettuali:

- Uno *STU* a cura del MEF – Settore ex-Tesoro, denominato “Annuario statistico della Ragioneria Generale dello Stato”.

- Uno Studio progettuale del Ministero della Giustizia, denominato “Monitoraggio in materia di spese di giustizia: Registro 1/A/SG spese pagate dall'erario” (MGG-00130), finalizzato all'impiego di una statistica da fonti amministrative organizzate. Il progetto, che ha una durata prevista di 24 mesi, prevede lo svolgimento di un'indagine diretta agli uffici giudiziari per i quali è previsto l'obbligo di tenere il Registro delle spese pagate dall'erario per gli uffici giudiziari.
- Infine il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato nel PSN 2017-2019 due Studi progettuali denominati rispettivamente “Revisione dei flussi finanziari derivanti dai bilanci consuntivi delle Amministrazioni Regionali nell'ambito del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)” e “Confronto tra i soggetti presenti nell'universo del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) e quelli presenti nella lista S13 ISTAT”.

La Commissione nel precedente parere aveva chiesto un'esposizione chiara ed organica di tutte le iniziative legate al tema della sezione ed approfondimenti specifici sui progetti strategici, come il Portale PA, il Censimento continuo sulle istituzioni pubbliche; apprezza che di tali raccomandazioni si sia tenuto conto nella esposizione dell'offerta informativa del settore svolta nel PSN 2017/2019. La Commissione invita l'ISTAT a dare conto della evoluzione degli Studi suddetti nel prossimo PSN.

Il settore delle statistiche sulla P.A. sembra caratterizzato da una strategia coerente, volta ad arricchire in modo organico e sistematico l'offerta informativa dell'ISTAT e del Sistan. Il PSN indica obiettivi, priorità e linee di sviluppo, sia in riferimento alla programmazione dei lavori, che alla complessa attività di integrazione e razionalizzazione delle fonti statistiche attraverso il coordinamento delle amministrazioni coinvolte. Sono descritti i singoli progetti innovativi, evidenziata la rete di collaborazione che ISTAT ha avviato per la necessaria condivisione, nonché l'integrazione tra i diversi progetti.

Particolarmente interessante la sinergia che si determina tra il Portale della PA ed il sistema dei Censimenti continui e dei Registri di settore, secondo un modello che potrebbe essere riproposto anche in altri settori, che configura un sistema organico di raccolta-produzione-diffusione delle informazioni.

Tra i progetti innovativi viene descritto il Censimento continuo delle istituzioni pubbliche, la cui rilevazione è stata avviata da ISTAT il 14 aprile e si concluderà il 23 settembre 2016. Se ne arricchirà l'offerta informativa, dando la possibilità ai ricercatori di studiare quanto le innovazioni normative, organizzative e tecnologiche introdotte con le riforme degli ultimi anni abbiano effettivamente generato comportamenti e modelli organizzativi nuovi per il

sistema delle PA. La rilevazione, integrata con le informazioni presenti nel Portale statistico della PA, consentirà un'osservazione continua e a carattere censuario del settore, aggiungendo nuove informazioni non presenti nelle fonti amministrative, utili a misurare la modernizzazione ed il cambiamento: ad es. la mappatura degli organi e la struttura di funzionamento degli Enti, le modalità di gestione dei servizi, la trasparenza e l'anticorruzione. La Commissione raccomanda che la rilevazione appena avviata venga accompagnata dalla necessaria assistenza tecnica nei confronti delle amministrazioni coinvolte, al fine di garantire la qualità del dato raccolto. Suggerisce inoltre che nel prossimo PSN si descrivano le difficoltà nell'interazione fra ISTAT e P.A., eventualmente anche sulla base di appositi questionari da distribuire al personale della P.A. che si interfaccia con l'ISTAT.

Accanto al Censimento suddetto, sono descritti nel PSN altri lavori correlati come il Registro statistico delle unità partecipate dalla PA ed il Registro statistico delle istituzioni non profit, ma non sono sempre chiaramente definite le fasi di sviluppo. Sarebbe opportuno formulare in modo esplicito obiettivi di miglioramento della tempestività dei dati, giacché in questo settore vengono pubblicati spesso con forti ritardi rispetto al verificarsi del fenomeno. La Commissione osserva inoltre che l'informazione sulla tempistica prevista per la realizzazione dei diversi progetti permetterebbe una valutazione più compiuta dell'offerta complessiva per il settore; l'introduzione di un crono programma - almeno per i progetti più strategici - chiarirebbe meglio anche le integrazioni tra i diversi progetti in itinere. Si rinnova pertanto quanto richiesto nel precedente parere, ovvero di esplicitare dettagliatamente "i processi attivati, quelli da attivare, con la programmazione, in termini di modi e tempi, delle tappe successive, con particolare riferimento ai meccanismi di cooperazione necessari per la integrazione delle fonti informative."

La Commissione considera positivamente le diverse collaborazioni messe in atto tra ISTAT ed altre amministrazioni coinvolte nei processi, allo scopo di condividere esigenze informative e obiettivi conoscitivi ed è evidente la complessità dell'impegno dell'Istituto nel coordinare una rete di amministrazioni allo scopo di integrare le diverse fonti, sia a livello tecnologico che armonizzando contenuti e definizioni.

Nonostante l'Istituto sia impegnato in numerosissime attività di collaborazione - comitati, commissioni, gruppi di lavoro - l'obiettivo di realizzare un accettabile quadro di omogeneità informativa, definitoria e classificatoria nella attuale realtà delle fonti amministrative nel SISTAN pare ancora lontano; prevale un sistema frammentato e disomogeneo. Il settore dei dati sulle PA potrebbe essere quello da cui partire per sviluppare una regia efficace dei

processi collaborativi, su tutti i dati delle PA. L'obiettivo di produrre dati significativi, anche tramite l'integrazione dei dati del censimento PA con i dati amministrativi, deve essere percepito e condiviso anche oltre l'ISTAT e il PSN.

La realizzazione del Portale PA, e la costruzione di indicatori confrontabili e di bilanci integrati rappresentano un ritorno informativo importante per tutti i soggetti coinvolti, la cui piena valorizzazione può ripagare l'impiego di risorse e lo sforzo organizzativo a cui tutti sono chiamati.

Si osserva come alcune indagini abbiano un carattere prototipale, e potrebbero essere inserite in un progetto di diffusione delle migliori pratiche, come raccomandato nella Direttiva n.10/Comstat di adozione del Codice italiano delle statistiche ufficiali. Ad esempio la indagine del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sui visitatori del sito istituzionale (LPR-00132) potrebbe essere estesa ad altre amministrazioni.

A margine la Commissione rileva che le denominazioni dei lavori inseriti nel PSN dovrebbero essere ricondotte ad una maggiore armonizzazione, anche al fine di evidenziare tipologie di lavori simili.

In definitiva la Commissione raccomanda a tutti gli enti coinvolti di rafforzare la loro collaborazione sotto il coordinamento dell'Istat. L'obiettivo comune è quello di garantire adeguati livelli di qualità dei dati - di cui la tempestività è elemento essenziale - , necessari a consentire la continuità e la completezza della produzione delle statistiche di fonte amministrativa anche in osservanza dei Regolamenti Europei in materia.

5. Conclusioni e parere

La Commissione manifesta un giudizio complessivamente favorevole sul Programma Statistico Nazionale 2017-2019. Nelle conclusioni del presente parere intende riassumere alcune considerazioni espresse nei singoli paragrafi.

I temi su cui si è concentrata l'attenzione della Commissione riguardano:

- Il coordinamento, la armonizzazione e la integrazione dei processi di produzione della informazione statistica ufficiale;
- Il rafforzamento del monitoraggio della qualità della informazione prodotta e diffusa e lo sviluppo di azioni di tutoring e training nei confronti dei soggetti SISTAN;
- La valorizzazione del Programma statistico nazionale a supporto dei suddetti processi.

Con riferimento al primo tema la Commissione esprime l'auspicio che prosegua il processo di razionalizzazione della produzione statistica, evitando ridondanze e frammentazione, attraverso un rafforzamento delle attività di coordinamento da parte dell'ISTAT tra i diversi soggetti del SISTAN. In particolare la Commissione ritiene necessario il coordinamento tra i Programmi statistici Regionali ed il Programma statistico nazionale. Ritiene inoltre particolarmente importante il coordinamento fra ISTAT, le Autorità Statistiche Nazionali, e i soggetti coinvolti nella produzione di archivi amministrativi, al fine di una valorizzazione, armonizzazione e piena integrazione dei sistemi informativi, tenuto conto del ruolo di coordinamento che la nuova legge statistica europea (Regolamento (UE) 2015/759) attribuisce² agli Istituti Nazionali di Statistica.

Nel realizzare i richiamati processi di integrazione ed accorpamento dei lavori del PSN la Commissione raccomanda la massima attenzione alla continuità delle serie storiche, eventualmente realizzando periodi 'ponte', per i quali siano disponibili sia la vecchia che la nuova serie. Ed auspica che, realizzando un coordinamento strutturato di tutti i soggetti coinvolti, vengano valorizzate le banche dati amministrative esistenti, assicurando che esse operino secondo una prospettiva integrata di sistema, anche al fine di produrre basi di microdati affidabili e tra loro coerenti e collegabili.

² Secondo il REGOLAMENTO (UE) 2015/759 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 223/2009 relativo alle statistiche europee: "La responsabilità di coordinamento dell'INS copre tutte le altre autorità nazionali responsabili dello sviluppo, della produzione e della diffusione di statistiche europee, che sono definite nel programma statistico europeo in conformità dell'articolo 1. L'INS, in particolare, è responsabile a livello nazionale del coordinamento della programmazione e della segnalazione statistiche, del monitoraggio della qualità, della metodologia, della trasmissione dei dati e della comunicazione sulle azioni statistiche dell'SSE."

Con riferimento al secondo tema considerato prioritario, la Commissione auspica un rafforzamento delle azioni di monitoraggio della qualità dei lavori inseriti nel PSN di cui sono titolari enti e soggetti del SISTAN, con particolare attenzione ai lavori che si basano su fonti amministrative, nonché ai lavori che concorrono alla produzione delle statistiche europee. La Commissione ritiene infatti che la sempre più ampia produzione e diffusione di statistiche da fonte amministrativa, che alimentano i registri statistici, renda particolarmente importante il monitoraggio della qualità dei dati statistici inseriti nel Programma Statistico Nazionale, e in particolare quelli di cui sono titolari le Autorità statistiche nazionali.

Nell'ultimo Peer Review Report, l'Eurostat ha evidenziato come le procedure interne di gestione della qualità dell'Istituto, basate su rigorosi processi di controllo della qualità, abbiano raggiunto negli ultimi anni particolare rilevanza e possano essere considerate punti di forza da estendere anche agli altri enti dell'Sistan. Nella Raccomandazione n.4 L'Eurostat chiede in particolare che l'ISTAT migliori il trasferimento del proprio know-how e di buone pratiche nella gestione della qualità a partire dalle altre Autorità Statistiche Nazionali che producono statistiche europee, al fine di migliorare la qualità generale delle statistiche ufficiali in Italia.

A tale proposito la Commissione auspica un rafforzamento dell'impegno dell'ISTAT nelle attività di tutoring e training per il miglioramento della qualità nei confronti degli altri enti del Sistan, in particolare nei confronti degli enti coinvolti nella produzione di statistiche su mercato del lavoro, migrazioni e povertà, dando priorità a tali interventi di formazione ed assistenza tecnica rispetto allo sviluppo di nuove produzioni, raccomandando che negli attuali piani di riorganizzazione dell'Istituto la centralità strategica dei processi di gestione della qualità sia ulteriormente valorizzata, e vengano affiancati ad essi e rafforzati processi di monitoraggio della qualità rivolti all'intero Sistema statistico nazionale, come previsto anche dal Codice italiano delle statistiche ufficiali. Un'azione più incisiva pare opportuna per il miglioramento della qualità e della completezza delle statistiche nei settori della giustizia e della pubblica amministrazione, in riferimento ai quali sono state evidenziate carenze e criticità nel paragrafo dedicato.

In terzo luogo, sono state espresse dalla Commissione una serie di considerazioni che riguardano la struttura e la organizzazione del documento che presenta il Programma statistico nazionale, al fine di far emergere maggiormente la logica progettuale e valorizzarlo anche come strumento per il monitoraggio della qualità della informazione statistica.

In particolare la Commissione ritiene utile che nel prossimo PSN venga inserito un elenco dei lavori non riproposti, ampliando lo spazio dedicato all'illustrazione dei criteri utilizzati per valutare l'inserimento, la conferma o l'eliminazione dei lavori e le sinergie tra quelli programmati, al fine di ricostruire in modo più organico il quadro della offerta informativa per ciascun settore. Ritiene utile altresì un approfondimento maggiore sugli studi progettuali, fornendo informazioni sulla loro evoluzione nel tempo. La Commissione - suggerisce che nel prossimo PSN venga presentato un focus specifico sui lavori che concorrono allo sviluppo, produzione e diffusione delle "statistiche europee", secondo specifici obblighi comunitari. Inoltre ritiene utile, evidenziare il raccordo della produzione ISTAT inserita nel PSN con gli obiettivi e i tempi dei principali progetti strategici (ARCHIMEDE, MIDEA, ANPR, SIM, ...) , offrendo maggiori informazioni sulla tempistica prevista per la realizzazione dei progetti suddetti, al fine di comprendere come i diversi progetti ed i lavori inseriti nel PSN si sviluppino e si integrano tra loro.

Tenuto conto di quanto sopra, e in particolare dei commenti e suggerimenti ivi contenuti che fanno parte integrante del presente parere, ai sensi e per gli effetti degli articoli 12 e 13 del d.lgs. n. 322/1989, la Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Programma statistico nazionale 2017-2019.

IL PRESIDENTE
Cons. Renato LOIERO

